

FANTAGENDA '22



FANTAGENDA '22



Sinistra per...

Nella Fantaguida troverete parole o articoli terminanti con i seguenti simboli: **ə**, **3**.

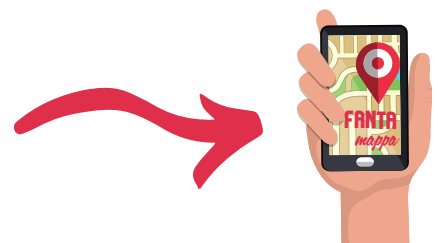
Si tratta dei simboli utilizzati per indicare la **forma neutra** del genere rispettivamente al singolare e al plurale. Per quanto possibile abbiamo utilizzato espressioni senza connotazione di genere, per rendere più fluida la lettura.

L'inclusione e la lotta alle discriminazioni passa anche dall'utilizzo di un linguaggio in grado di rappresentare l'identità di ogni soggettività!

Es.: *la studentə* → *neutro singolare*
l3 student3 → *neutro plurale*

I link ipertestuali sono segnati **così** (prova a cliccarmi).

Se trovi questo simbolo cliccalo per aprire la nostra fantamappa



Buona lettura!

INDICE

BENVENUTE MATRICOLE! _____	PAG. 3
COS'È SINISTRA PER? _____	PAG. 5
TROVARE CASA _____	PAG. 8
DIRITTO ALLA SALUTE _____	PAG. 13
TASSE E DINTORNI _____	PAG. 16
ELEZIONI STUDENTESCHE _____	PAG. 26
RAPPRESENTANZA... CHE? _____	PAG. 28
VIOLENZA DI GENERE _____	PAG. 32
BIBLIOTECHE E AULE STUDIO _____	PAG. 34
SALUTE SESSUALE _____	PAG. 37
DIRITTI IN SEDE D'ESAME _____	PAG. 41
CUS E CLI _____	PAG. 47
INTERNAZIONALIZZAZIONE _____	PAG. 46
FATECI SPAZIO _____	PAG. 52
PISA BY NIGHT E SPAZI SOCIALI _____	PAG. 55
SALUTE MENTALE _____	PAG. 63
EVENTI CULTURALI E PISA FOLK _____	PAG. 65
LAVORO _____	PAG. 69
PARI OPPORTUNITÀ _____	PAG. 71
PRIDE _____	PAG. 74
DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO _____	PAG. 77
AMBIENTE _____	PAG. 82
TUTORATO E PART-TIME _____	PAG. 85
MERITO ED ECCELLENZA? _____	PAG. 90

BENVENUTE MATRICOLE!

Wow! Ma guarda chi si vede a Pisa!

È un vero piacere averti finalmente tra noi, e faremo di tutto affinché tu ti possa trovare bene!

Quest'anno poi è un anno molto importante, sai? Dopo due anni di lezioni online a causa della pandemia, adesso come te migliaia di matricole e persone che avevano vissuto l'università solo a distanza stanno arrivando a Pisa.

Praticamente, è come un reset della città, una sorta di rinascita in cui vecchie abitudini verranno messe da parte per ricostruire da zero una nuova Pisa, e allo stesso modo anche tu ti stai preparando a vivere una nuova vita... ora spetta proprio a te decidere come sarà!

Se sei una matricola, intanto complimenti per aver superato tutte le fatiche degli anni di scuola! Sappi che questo sarà un anno fantastico, durante il quale proverai emozioni che mai avresti immaginato e che, se vissute nel modo giusto, rimarranno per sempre parte di te. I primi mesi poi sono i più carichi di sentimenti, anche contrastanti.

Avrai modo di studiare nuove discipline, conoscere persone da tutta Italia (e non!) con il loro bagaglio di esperienze tanto affascinanti quanto varie. Ci sarà tanto studio, e tanto divertimento; ci sarà entusiasmo, e ci sarà anche qualche timore. Avrò scelto il corso giusto? Farò amicizia con i colleghi?

Come sarà fare questi famosi esami? Mi troverò bene con queste persone che adesso abitano insieme a me? ...eh si, sono tante cose tutte insieme!

Si, sarà un anno di cambiamenti. Ci siamo passati un po' tutti, ma è normale, non ti preoccupare. Verrai messo alla prova, ma saranno anche occasioni per scoprire te stessa.

Ogni ora passata sopra ai libri, ogni esame, ogni sforzo, ogni noia, ma anche ogni serata trascorsa fuori con le amiche fino a tardi, ogni amicizia, e ogni amore... saranno tutti momenti che rimarranno dentro di te, per creare la persona che sarai una volta finita l'Università. Affronta tutto questo con curiosità e gioia per questa nuova fase della tua vita che sta iniziando, e vedrai che non potrà che andare nel migliore dei modi.

Ah, oltre a questo assicurati anche di avere sempre le giuste informazioni per poter vivere a pieno questo nuovo mondo che è l'università... ma su questo abbiamo pensato di darti una mano noi, con questa Fantaguida.

Sinistra Per... è pronta ad accompagnarti in questo viaggio!

Se invece sei una studentessa che ha già vissuto l'università online... : guarda vale anche per te eh! Forse non hai avuto nessuna a darti il benvenuto prima d'ora, ma adesso vediamo di rimediare. Se hai avuto già modo di seguirci, saprai che negli ultimi anni abbiamo cercato di portare la tua voce nelle nostre lotte e anche ora, mentre stiamo scrivendo quest'agenda, stiamo pensando a te e non vediamo l'ora di conoscerti di persona!

Che questo sia il tuo primo approccio all'Università o no, e a prescindere da quale percorso di studi tu stia frequentando, tra le pagine di questa Fantaguida e sul nostro sito troverai le informazioni su un po' tutto ciò che potrà servirti per ambientarti in questa nuova esperienza in cui ti stai immergendo: biblioteche, aule studio, alloggi, sport, una guida alle tasse e agli esami; ma anche l'importanza di temi quali l'uguaglianza, il diritto alla salute (fisica, ma anche mentale) e quanto fondamentale sia avere un'università pubblica, gratuita e di massa.

Se poi qualcosa non ti fosse ancora chiaro, o se volessi saperne di più su ciò che facciamo, troverai i contatti del gruppo di Sinistra Per... attivo nel tuo corso e dipartimento: scrivici per venire ad incontrarci. Siamo sempre disponibili per quattro chiacchiere e un buon caffè! **Fino ad allora, ti auguriamo il migliore degli inizi! Ma non ci siamo ancora presentat3?**

COS'È SINISTRA PER...?

Sinistra Per... è un movimento di rappresentanza studentesca che, a Pisa, lotta per il miglioramento delle condizioni di ogni studentə. **Siamo indipendenti, politicamente ed economicamente, da ogni tipo di sindacato, partito, organizzazione a scopo di lucro.**

Infatti, siamo student3 come te. Non abbiamo alcuna qualifica particolare per essere parte di Sinistra Per..., né chissà cos'altro. Abbiamo, chi più chi meno, la tua età. Siamo iscritt3 all'Università di Pisa, frequentiamo i corsi di laurea proprio come il tuo. Probabilmente c'è chi frequenta proprio il tuo... potrebbe essere la persona seduta accanto a te in aula, tieni gli occhi aperti!

Per studiare a Pisa, anche alcun3 di noi hanno dovuto prendere una stanza in affitto in città, altr3 invece prendono ogni giorno i mezzi pubblici per andare a lezione, pagando i biglietti a cifra intera, visto che non ci sono più nemmeno convenzioni per l3 student3. C'è poi chi abita negli alloggi universitari e c'è invece chi avrebbe i requisiti per entrarci, ma non può, perché la Regione e la città non hanno messo a disposizione abbastanza posti letto.



In città poi seguiamo le lezioni in aule che a volte non bastano per l'intero corso (quindi ci capita anche di rimanere in piedi), in cui non ci sono quasi mai abbastanza prese elettriche, qualche volta capita pure che piova dal tetto in qualche edificio vecchio. Studiamo come te nelle biblioteche, anche se purtroppo in città ce ne sono poche e non sono aperte h24. Insomma, viviamo questa realtà universitaria che, per quanto arricchente, presenta non poche criticità.

- *Si, ma insomma, cosa fate di diverso voi Sinistra Per... ???*

Proviamo a cambiare le cose. Queste e molte altre situazioni non ci piacciono quindi, per parafrasare un saggio, ci istruiamo, ci agitiamo e ci organizziamo. Lo facciamo per migliorare le condizioni di noi componente studentesca. Nella nostra visione, rendere l'università gratuita e alla portata di chiunque è indispensabile non solo per noi student3, ma anche affinché l'intera società possa migliorare visto che, oggi più che mai, si sente la mancanza della diffusione, omogenea in tutto lo Stato, di un'istruzione superiore, di una capacità di analisi critica della realtà, e della curiosità, della dinamicità e delle nuove idee che chi ha avuto accesso a nozioni e esperienze come quelle universitarie è in grado di apportare.

Promuoviamo attivamente e sosteniamo iniziative a livello cittadino (e non) che si ispirino a valori di **democrazia, uguaglianza, solidarietà e pace**, in quanto solo un contesto simile può realmente apportare un beneficio a chiunque. Così facendo, da una parte contribuiamo a creare un contesto in cui poterci formare al meglio, ma dall'altra facciamo in modo che anche i luoghi in cui ci troviamo a vivere possano trarre beneficio dalla nostra presenza.

In quest'ottica, per noi **la rappresentanza è uno strumento** (e MAI un fine!) per cercare di ottenere tutto ciò all'interno dell'ateneo pisano. Tra le pagine di questa Fantaguida troverai elencati gli organi dell'Università di Pisa in cui lottiamo, che spaziano dal confronto con i professori all'interno dei Consigli dei singoli corsi di laurea, fino a organi che influiscono sull'intera Università, come il Senato Accademico. In parallelo, inoltre, portiamo le nostre rivendicazioni anche al di fuori della nostra università. Ad esempio, con la giunta comunale e le altre università di Pisa nella Conferenza Università e Territorio. Abbiamo poi una rappresentanza a livello regionale per il tema del Diritto allo Studio Universitario.

Facciamo poi parte di **LINK - Coordinamento Universitario**, sindacato studentesco nazionale che riunisce realtà di tutti gli Atenei d'Italia, indipendenti come noi. Infine, con la recente adesione dell'Università di Pisa alla **Circle-U**, lottiamo per migliorare il mondo dell'università anche a livello europeo, unitamente alle rappresentanze studentesche di università di altri Stati.

Questo è ciò che Sinistra Per... è e fa. Siamo student3 che scelgono di dedicare una parte del proprio tempo ad opporsi a soprusi ed interessi privati che vorrebbero sottrarre risorse all'università pubblica.

Vogliamo utilizzare questi anni per permettere a noi e al resto della componente studentesca di formarsi al meglio sulle materie di studio, ma anche per ampliare la propria visione del mondo e sviluppare un pensiero critico, per vivere nuove esperienze ed essere in grado di sfruttare ogni opportunità, così da poter poi, una volta finito il nostro percorso universitario, contribuire a migliorare la società in cui viviamo

TROVARE CASA

Cominciamo con una delle sfide più impegnative che potresti dover affrontare entrando nel mondo universitario: trovare un posto in cui gioire, disperarti, riposarti, cibarti! **Trovare casa, insomma!**

Potresti partire dai vari annunci appesi sulle bacheche o spulciando sui social network (ci sono alcuni gruppi facebook in cui puoi entrare: "*Affitti per studenti a Pisa*", "*CERCO CASA O CAMERA IN AFFITTO A PISA*", "*Offro/cerco appartamento/ stanza in affitto Pisa*", "*AFFITTI PISA-Case e camere*") o, ancora, dando un'occhiata a **CercoAlloggio** il portale dell'Azienda per il diritto allo studio (ARDSU).

Presta sempre attenzione alle offerte delle agenzie camuffate da offerte dei privati! Dopo esserti districato tra le varie proposte e aver scelto l'abitazione che più ti convince, ti troverai dinanzi alla firma del contratto.

Sai che secondo la legge *431/98 art.2* ne esistono due tipologie?

a) Contratto Libero: L'unico vincolo imposto è quello della durata: 4 anni più 4 di rinnovo, automatico se la proprietaria non necessita dell'alloggio, per particolari situazioni stabilite nel dettaglio dalla legge. Se avete questo tipo di contratto occhio ad alcune clausole! Va inserito il nominativo di ogni affittuario ed è opportuno far aggiungere la possibilità del subentro di altri intestatari per evitare di far pagare l'intero affitto a chi resta, nel caso qualcuna se ne vada.

Il contratto decade e perde di valore quando tutti i firmatari originali del contratto hanno lasciato l'alloggio con lettera di disdetta o di subentro tramite raccomandata.

Per il periodo di disdetta è consigliabile contrattare un periodo massimo di preavviso di 2-3 mesi, non 6 mesi come normalmente avviene, per essere più liberi di cambiare alloggio in caso di necessità.

Fai infine attenzione che non vi siano clausole che addebitano a vostro carico spese per lavori straordinari.

b) Contratto Concordato: in questo contratto le parti stabiliscono le condizioni contrattuali sulla base di quanto previsto in appositi accordi territoriali sia per il canone che per la durata e per altre clausole previste dagli accordi stessi. All'interno dell'accordo viene normato il Contratto Transitorio per studenti universitari. Questo tipo di contratto risulta al momento il più consono per i fuorisede in quanto il canone è stabilito dall'Accordo Territoriale, il quale presenta clausole specifiche a favore degli studenti e delle agevolazioni economiche per i proprietari.

Troverai tutto il necessario per il contratto concordato sul sito del Comune di Pisa.

Fortunatamente esistono dei modi per evitare di avere a fine anno spiacevoli sorprese relativamente al canone stabilito; uno di questi è la cedolare secca.

c) Cedolare secca: si tratta di un sistema di tassazione sui contratti di locazione ad uso abitativo in genere, alternativo a quello ordinario ed al contempo molto conveniente per l'inquilino.

Consente, infatti, al locatore di applicare un regime di tassazione agevolato e semplificato. La possibilità di optare per questo regime facoltativo di imposizione è riservata ai proprietari degli immobili, ma nulla vieta che possiate provare a richiedere questa modalità. Le disposizioni normative in materia di cedolare secca stabiliscono l'obbligo della preventiva comunicazione all'inquilino per l'opzione della stessa.

Vantaggi non indifferenti della cedolare consistono nell'obbligo di rinuncia preventiva, da parte del proprietario, agli aggiornamenti ISTAT al canone di locazione: a fine anno avrete di fatto evitato spiacevoli aumenti del canone pattuito! Inoltre, viene meno l'obbligo annuale del pagamento dell'imposta di registro e dell'imposta di bollo, risparmierete quindi sia i 67 € che i 14 € di marca da bollo ogni quattro fogli.

Se, invece, ricevi la borsa di studio e vorresti usufruire del **contributo affitto del DSU**, nell'attesa che ti venga assegnato un posto alloggio, assicurati che l'affitto preveda un regolare contratto. Questo, infatti, è essenziale per accedere al contributo e, inoltre, garantisce uno strumento di tutela nei confronti di eventuali abusi da parte dell3 proprietari!

A tal proposito, ecco alcune indicazioni su come regolarizzare un contratto in nero:

Con il *decreto legislativo 23/2011, art 3, commi 8 e 9*, la proprietaria che non hanno regolarizzato una situazione di affitto in nero, trasformandolo in un regolare contratto di locazione, possono essere costretti a stipulare un **Contratto Libero (4+4)** ad un canone mensile anche 10 volte più basso. La inquilina dovranno però dimostrare di pagare un affitto e di non essere semplici "ospiti".

Per dimostrarlo è necessario avere o la ricevuta di un pagamento o una utenza di luce o gas intestata.

Leggi con molta attenzione il contratto e fai valere i tuoi diritti!

Se la proprietaria non ha intenzione di mettere in regola il contratto, puoi rivolgerti a Unioneinquilini
unioneinquinipisa@virgilio.it

SUBENTRO, ONERI CONDOMINIALI, CONTROLLI INDEBITI

Subentri: la forma del subentro permette, durante il periodo di durata del contratto, o comunque finché è presente almeno uno dei firmatari del contratto stesso, che uno o più dei primi soggetti contraenti e poi anche i successivi, possano farsi sostituire, previo avviso alla proprietaria locatara, da altri (la subentranti); con l'impegno che la nuova inquilina accettino per intero le clausole del contratto stesso. La forma del subentro è già inserita nel testo del contratto per studenti. Se viene utilizzato il contratto a canone libero (il 4+4) ricordatevi di farlo aggiungere. In questo modo viene salvaguardato l'impianto del contratto e quindi anche la sua durata.

Spese: gli artt. 9 e 10 della legge 392/78 stabiliscono che sono interamente a carico dell'è conduttore, salvo specifico patto contrario, le spese ordinarie attinenti all'uso dell'immobile e alla fornitura dei servizi comuni. Sono interamente a carico dell'è conduttore: le spese relative al servizio di pulizia, al funzionamento e all'ordinaria manutenzione dell'ascensore, alla fornitura dell'acqua, dell'energia elettrica, del riscaldamento e del condizionamento d'aria, allo spurgo dei pozzi neri e delle latrine, nonché alla fornitura degli altri servizi comuni. Sono a carico dell'è proprietaria tutte le altre imposte e le diverse spese.

Controlli: divers3 proprietar3 hanno la malsana abitudine di utilizzare la copia delle chiavi dell' alloggio di cui dispongono per effettuare controlli di nascosto e verifiche sul comportamento dell3 inquilin3. **L'è LOCATOR'è NON PU' ENTRARE NELLA CASA SE NON DIETRO CONSENSO DELL'INQUILIN'è.** Perciò, se lo ritenete opportuno, siete legittimat3 a sostituire la serratura conservando però quella originale.

Purtroppo ti accorgerai presto di quanto sia diffusa la speculazione nel mercato degli alloggi, con conseguente aumento dei prezzi, a cui non corrisponde una condizione abitativa adeguata alle esigenze dell3 student3.

Da anni assistiamo ad una sostanziale carenza di politiche abitative che tutelino l3 inquilin3 ,il cui risultato sono prezzi esorbitanti per stanze che non valgono affatto quelle cifre! La situazione non sembra essere migliorata in seguito alla pandemia, al contrario stiamo registrando un ulteriore, nonché ingiustificato, aumento dei prezzi. Buona ricerca!

DIRITTO ALLA SALUTE

Quasi metà degli studenti è fuorisede e tra le tante cose a cui pensare nel cambio di città c'è la salute e l'assistenza sanitaria.

Ordinariamente ogni nucleo familiare ha il cosiddetto "medico di famiglia": nel cambiare città ed eventualmente Regione non si può più fruire di quei servizi allo stesso modo, dato che cambia la ASL di riferimento. Alcune premesse: **la residenza consiste nella via e città indicate nei documenti**, il domicilio si ottiene con un contratto d'affitto regolarmente registrato. Queste sono le possibilità che si hanno:

1. rimanere con il medico di famiglia nella propria residenza;
2. chiedere il domicilio sanitario a Pisa;
3. chiedere l'assistenza sanitaria fuorisede.

MEDICO DI FAMIGLIA CON LA RESIDENZA

È la scelta più immediata, che non comporta modifiche, ma porta a essere senza medico a Pisa, il che significa che per emergenze o necessità contingenti ci si debba rivolgere alla guardia medica o a specialisti privati.

Per quanto riguarda la **guardia medica, a Pisa è in Via Giuseppe Garibaldi 198**, con questi orari:

- giorni feriali: dalle ore 20:00 alle ore 8:00 del giorno successivo;
- fine settimana: dalle ore 8:00 del sabato fino alle ore 8:00 del lunedì;
- festività infrasettimanali: dalle 10:00 del giorno prefestivo fino alle 8:00 del primo giorno feriale.

In generale, la guardia medica può prescrivere farmaci per terapie d'urgenza o necessari per la prosecuzione della terapia, la cui interruzione potrebbe aggravare le condizioni della persona.

Può rilasciare certificati di malattia in casi di stretta necessità, ma soltanto per un periodo massimo di 3 giorni, non rimandabili agli orari in cui il proprio medico curante è presente e può proporre il ricovero in ospedale. I cittadini presenti sul territorio regionale ma non residenti sono tenuti al pagamento di una quota pari a € 20 per la visita ambulatoriale e € 30 per la domiciliare.

DOMICILIO SANITARIO A PISA

Consente di avere il medico di base a Pisa, ma obbliga a rinunciare al medico nella propria residenza e ha una durata di massimo un anno, prorogabile di anno in anno.

ASSISTENZA SANITARIA PER FUORISEDE

A partire dall'avvio delle immatricolazioni per l'anno accademico 2022/23 sarà possibile richiedere questo servizio, al costo di 15 € l'anno. Questo servizio consente inoltre di non perdere il medico di base nella propria residenza.

Le istruzioni per accedere al servizio si trovano sul sito Matricolandosi. Una volta iscritti all'Università e fatto l'accesso al portale Agenda Didattica, si riceverà una notifica che permetterà di accedere al servizio. La stessa notifica arriverà anche alle persone già iscritte che avranno diritto all'assistenza.

Ormai da tempo come Sinistra per... premiamo negli Organi in cui siamo presenti affinché la questione dell'assistenza sanitaria rivolta a student3 fuori sede sia presa in considerazione dall'Ateneo, un esempio è la mozione presentata all'interno del Consiglio degli Studenti (CdS). Non possiamo quindi che essere soddisfatt3 del progetto di assistenza sanitaria avviato dalla nostra università.

L'attivazione di questo nuovo servizio è un passo avanti nella direzione giusta. Contemporaneamente è importante che il nostro ateneo si impegni ad adottare strumenti che permettano alla componente studentesca di vedere garantito il proprio diritto non solo alla salute fisica, ma anche a quella mentale, di cui è necessario che l'Ateneo si faccia portatore, incrementando ad esempio lo strumento dello **sportello psicologico** (approfondimento a pagina 63), ad oggi poco conosciuto e insufficiente come dimostrano i piccoli numeri di accesso.

Riteniamo inoltre fondamentale migliorare la collaborazione e convenzione con centri già presenti sul territorio, tra cui il consultorio.

TASSE E DINTORNI

Neanche il tempo di mettere piede in Università, e il portale Alice già piange... **è ora di pagare le tasse** - o meglio, **la contribuzione studentesca**.

Quanto ci costa studiare?

Viene deciso ogni anno nel Regolamento per la Contribuzione Studentesca, che viene approvato dagli Organi Centrali dell'Ateneo (spiegazione a pagina).

Quando si paga?

Il pagamento è strutturato in **4 rate**. Troverai le scadenze segnalate all'interno della Fantaguida, qui un riepilogo:

- **Prima rata:** entro il 30 Settembre 2022
- **Seconda rata:** entro il 28 Febbraio 2023
- **Terza rata:** entro il 17 Aprile 2023
- **Quarta rata:** entro il 31 Maggio 2023

Quanto si paga?

La contribuzione è divisa in **5 parti**.

- Il **contributo omnicomprensivo**: che va da 0€ a 2.400€ in base all'ISEE Universitario;
- La **tassa regionale per il DSU**: 140€, la paghi se non hai la borsa di studio;
- **Imposta di bollo**: 16 €, la paghi solo se sei matricola;
- **Maggiorazione per fuoricorso**: va da 200€ a 600€ in base all'ISEE Universitario, la paga chi è fuoricorso di più di 1 anno (quindi, dal 5° anno di triennale in poi, dal 4° anno di magistrale in poi, per le lauree magistrali a ciclo unico dal 7° o 8° anno);
- **Maggiorazione per inattività**: va da 50€ a 200€ in base all'ISEE Universitario, la paga chi è fuoricorso da più di 5 anni e ha conseguito meno di 25 CFU negli ultimi 2 anni.

Chi partecipa al bando del DSU e ottiene la borsa non deve pagare nulla. Nel caso in cui tu avessi partecipato al bando senza però vincere la borsa, avrai tempo per pagare la prima rata entro la scadenza della seconda rata.

Il contributo omnicomprensivo, la maggiorazione per fuoricorso e quella per inattività possono subire riduzioni. Ne esistono diversi tipi.

Quella spesso più importante è quella per **reddito**: infatti, **dal 1 Settembre 2022 al 2 Novembre 2022 alle ore 12:00** gratuitamente, o fino al 15 Febbraio 2023 pagando una mora di 75€, potrai richiedere una riduzione delle tasse presentando l'ISEE Universitario sul portale Alice.

Basta andare su *Menù > Segreteria > Richiesta Riduzione Tasse* e seguire le istruzioni. **È importantissimo ricordarsi di presentare l'ISEE Universitario: se non lo fai, indipendentemente dalla tua situazione economica, pagherai la quota massima!!!** Ti consigliamo di farlo anche se stai concorrendo per la borsa di studio DSU: di sicuro hai già l'ISEE pronto e, come si suol dire, "non si sa mai".

Un altro tipo di riduzione è quella per **merito**. Consiste in uno sconto di 200 € che viene calcolato in 3 modi:

- Se sei al primo anno di triennale, ne hai diritto se il tuo voto di maturità è superiore o uguale a 95/100 o 57/60;
- Se sei al primo anno di magistrale, ne hai diritto se il voto di laurea di primo livello è superiore o uguale a 108/110.

Altrimenti, ne hai diritto se risulti al di sopra del 90° percentile della distribuzione della sommatoria del prodotto dei voti degli esami sostenuti dall'atto dell'immatricolazione al 10 agosto 2022 presso l'Università di Pisa per i relativi crediti, calcolato per ciascun corso di studio.

Volevo solo sapere le tempistiche di quella famosa "ruota che gira" ...



Complicato vero?

1. Per prima cosa si moltiplica il voto di ciascun esame, sostenuto dall'inizio della carriera al 10 agosto 2021, per i relativi CFU;
2. Si sommano tutti i valori ottenuti per ogni studente;
3. Si redige una graduatoria decrescente dei valori suddetti per ogni corso di studio;
4. Si applica la riduzione per merito al 10% degli studenti che hanno ottenuto i valori più alti di ciascun anno di iscrizione relativamente al proprio corso di studio.

Sono applicate delle riduzioni ulteriori per:

1. Chi ha la residenza in un comune che, mediante mezzi pubblici di trasporto, dista almeno un'ora da Pisa, così come definito dal Piano di Indirizzo Generale vigente approvato dal Consiglio Regionale Toscana (riduzione calcolata come: $\text{€ } 2.400,00 - \text{Contributo annuale dovuto} \times 15\%$);
2. Chi ha nel nucleo familiare di appartenenza altre persone iscritte all'Università di Pisa (riduzione del 5%);
3. Chi ha un DSA certificato (riduzione del 20%).

Breve nota sulla DECADENZA che fortunatamente e grazie al nostro lavoro negli organi, anche quest'anno È, E RIMANE, SOSPESA!!!

Però lo spieghiamo lo stesso perché, appunto, "non si sa mai"!

UniPi prevede che, a parte in casi particolari:

1. Chi non rinnova l'iscrizione per 3 anni accademici;
2. Oppure non paga le rate successive alla prima (nel caso di prima immatricolazione);
3. Oppure è immatricolata dopo l'a.a. 2011/2012 a corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico ad accesso libero e non consegue almeno 1/4 dei CFU totali previsti dal corso di iscrizione entro gli anni della sua durata normale, e almeno 2/3 entro il doppio degli anni;
4. Oppure è immatricolata a corsi ad accesso libero o programmato a livello locale che non acquisisce almeno 6 CFU entro il primo anno accademico di immatricolazione, o, se ad accesso programmato nazionale, almeno 18 CFU entro il secondo anno di corso.

... **"decade"**.

Vale a dire, nel caso in cui tu rientrassi in uno di questi casi e volessi continuare la tua carriera universitaria, dovresti reimmatricolarti, per poi in un secondo momento richiedere il riconoscimento di test ed esami già sostenuti.

STUDENTE A TEMPO PARZIALE

Grazie al nostro lavoro lo studente a tempo parziale è disponibile sin dall' a.a 2017/2018, **Sinistra per... si è fatta promotrice di questo strumento sin dal 2012.** Abbiamo sempre cercato di introdurre questa figura con una considerazione ben chiara in mente: l'Università è un percorso che molte volte non è univoco, uno studente potrebbe fare altre attività esterne al percorso prettamente universitario, oppure avere particolari necessità o problemi che non permettono allo studente di dedicarsi al 100% allo studio universitario. **Se sei iscritto ad un corso di laurea triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico, puoi scegliere di adottare il regime a tempo parziale.** Puoi mantenere questo status per 2 anni, anche se cambi corso di laurea, ed eventualmente rinnovarlo se ne fai richiesta. L'iscrizione a tempo parziale comporta l'impegno ad acquisire non più di 36 CFU per il primo anno accademico del biennio e, comunque, fino ad un totale di 60 CFU in due anni accademici.

A livello di contribuzione, prevede il pagamento della tassa regionale e del 60% del contributo totale annualmente dovuto, calcolato in relazione alla fascia ISEE di appartenenza. **La domanda deve essere presentata online non oltre il 30 dicembre 2022, allegando l'attestazione ISEE o la Dichiarazione Sostitutiva Unica.** Per tutti coloro che hanno presentato domanda verrà formulata una graduatoria sulla base dell'ordine crescente dell'ISEE dichiarato, dando priorità a coloro che, per comprovati e documentati motivi, si trovino in determinate condizioni.

Non potrai presentare la domanda se sei iscrittə ad un corso di studio ad accesso programmato nazionale, a un master o a un dottorato; sei fuoricorso; sei soggettə a sanzioni disciplinari.

Rappresentano situazioni di incompatibilit :

- Titolarit  di una borsa di studio DSU;
- Titolarit  di una collaborazione part time con l'ateneo e/o di assegni finalizzati all'incentivazione delle attivit  di tutorato, didattico-integrative, propedeutiche e di recupero (Legge 170/2003);
- Partecipazione a programmi di scambi internazionali (Erasmus).

In caso di:

- Mancato rispetto dei limiti massimi di crediti da acquisire;
- Rinuncia volontaria allo status di studentə a tempo parziale;
- Rinuncia agli studi dopo la scadenza dell'ultima rata o decadenza al termine del primo anno del biennio;
- Partecipazione a programmi di scambi internazionali (Erasmus);
- Conseguimento del titolo entro il primo anno accademico del biennio per il quale   stato riconosciuto lo status di studentə a tempo parziale.

Tornerai automaticamente al tempo pieno e dovrai rimborsare la contribuzione dovuta pi  200   di sanzione.

Dal canto nostro, pensiamo che l'universit  debba essere gratuita - o meglio, a carico della fiscalit  generale e senza che chi la frequenta debba pagare ulteriori contributi. Una persona che si laurea, infatti, non rende benefici solo a s  stessa, ma anche a tutta la societ  in cui vive: una persona laureata in pi  pu  significare un ingegnere, docente, artista, membro del personale sanitario...

Il discorso, che avrai già sentito ripetere da qualche parte, "l'Università non è un percorso da chiunque, e poi c'è già troppa gente con la laurea in Italia!!!11!!1!" non regge:

l'Italia si trova al **36° posto tra i 37 paesi OCSE** per percentuale di persone laureate tra i 25 e 34 anni, con un valore del 28% a fronte di una media del 44%.

La dispersione scolastica, (ossia il numero di persone che abbandonano gli studi prima della conclusione del percorso scolastico) ad oggi è del 15%, con picchi regionali fino al 24%.

Quali sono le cause di questo tragico fenomeno?

Una su tutte, di sicuro, il fattore economico. Tante famiglie non possono permetterselo ed è facile intuire quanto pandemia e carovita abbiano peggiorato la situazione (non è un segreto il fatto che le immatricolazioni stiano calando in questi ultimi anni).

Se le cause sono tragiche, gli effetti non sono meno nefasti. Rendere l'istruzione un privilegio per chi se lo può permettere porta con sé tutta una serie di conseguenze negative sia sulle singole persone che sulla società intera.

Tutta la filiera formativa, dall'asilo nido ai percorsi post-laurea, deve perseguire una serie di obiettivi fondamentali per la società moderna.

Il **primo**: permettere a chiunque di decidere sul proprio presente e per il proprio futuro, per essere strumento per costruire una società consapevole.

Il **secondo**: ridurre le disuguaglianze, eliminando le differenze socioeconomiche delle famiglie di provenienza.

Il **terzo**: incarnare il ruolo di motore di innovazione e sviluppo tecnologico, sociale e democratico; per costruire un modello di sviluppo ecologicamente e socialmente sostenibile.

Mai come in questo periodo storico, caratterizzato da cambiamenti sempre più repentini, questo appare come un elemento necessario, utile a sottrarre scelte fondamentali per il nostro futuro da tutte le logiche in difesa degli interessi di pochi: ad esempio, serve cambiare radicalmente il nostro modello di sviluppo per mitigare gli effetti della crisi climatica e sociale che stiamo attraversando; serve guidare il progresso al fine di creare terreno fertile per tutte le tecnologie in grado di migliorare la qualità della vita e del lavoro; serve far sì che l'intera società sia in grado di stare al passo dell'innovazione tecnologica; serve fornire gli strumenti culturali per affrontare i cambiamenti del domani.

Di fronte a tutte queste necessità l'istruzione, la ricerca e i saperi devono assumere un ruolo centrale!

Per l'abbattimento dei costi dell'istruzione, per rendere l'istruzione completamente gratuita e rilanciare l'intero sistema è necessario fare in modo che si porti la spesa in istruzione al 5% del PIL, per arrivare ai livelli degli altri Paesi europei.

L'istruzione gratuita è quindi un obiettivo concreto e che, con riforme della tassazione e un diverso uso delle risorse pubbliche, potrebbe essere raggiungibile: di sicuro è un obiettivo urgente, se teniamo conto del fatto che in Italia, rispetto al resto d'Europa, si laureano meno persone e pagando più tasse.

Tornando alla contribuzione studentesca - le tasse universitarie che paghiamo ogni anno - tutto quello che paghiamo non sta "arricchendo" l'ateneo; non vi dovete immaginare il rettore come un drago che sta nella grotta a dormire sui nostri soldi.

I soldi che noi paghiamo ammontano ad una piccola parte del finanziamento degli atenei in cui studiamo - una piccola parte che però per riuscire a mantenerli in vita è necessaria, e non dovrebbe esserlo.

Come funziona allora il finanziamento alle università?

Ogni anno il MUR stanziava delle risorse in un fondo chiamato **FFO (Fondo di Finanziamento Ordinario)**, il cui importo totale andrà a coprire le spese per il funzionamento e le attività istituzionali di tutte le università - quindi spese per il personale docente, ricercatore e non docente, per la manutenzione delle strutture e per la ricerca scientifica. L'FFO è diviso in due parti:

La "**quota base**" viene divisa tra tutti gli atenei proporzionalmente alle spese che ogni ateneo deve sostenere (in altre parole, un ateneo più grande dovrà sostenere più spese per cui avrà una "fetta" più grossa del fondo).

La **quota premiale** viene invece spartita secondo criteri di merito, in base a indicatori relativi alla performance dell'ateneo nella didattica e nella ricerca.

In altre parole, gli atenei con più possibilità e che riescono a performare meglio vengono premiati con più fondi (che plausibilmente permetteranno loro di avere performance ancora migliori in futuro) e gli altri vengono "puniti" con meno fondi.

È evidente capire come questo sistema crei disparità tra le università, che negli anni anziché appianarsi si acuiscono: chi ha di più avrà sempre di più, chi ha di meno avrà sempre di meno e ogni anno gli atenei dovranno lottare tra di loro per avere il maggior numero di briciole di una torta troppo piccola. Per poter continuare a sopravvivere dovranno comunque chiedere soldi alla componente studentesca.

Concludiamo ringraziando la Gelmini per questa riforma che ha rovinato la vita alla nostra generazione, ribadendo che l'università gratuita dovrebbe essere una priorità per il nostro paese:
chi non investe sull'istruzione non investe sul futuro!



ELEZIONI STUDENTESCHE

Questo autunno, in via del tutto eccezionale, si terrà un evento che solitamente ha luogo ogni due anni nella prima metà di maggio.

Il nostro anno accademico si aprirà infatti con le **elezioni per il rinnovo delle cariche studentesche** negli organi di Ateneo: iniziamo alla grande! Si tratta di un evento molto importante per la comunità studentesca e in queste poche righe proveremo a spiegarne il motivo, e le modalità di voto.

Partiamo dalle modalità: da sempre le elezioni si sono svolte in maniera cartacea, ma da due tornate elettorali a questa parte si svolgono ormai in modalità telematica, uno dei tanti cambiamenti derivanti dal periodo pandemico. I nostri rappresentanti entreranno in carica a Novembre, immediatamente dopo le elezioni.

Anche questa è una novità. Di solito infatti gli organi uscenti restano in carica per un po' prima dell'ingresso delle nuove cariche (se vuoi soddisfare immediatamente la curiosità di scoprire quali sono gli organi in questione vai a pagina 28).

Tutte queste eccezionalità, unitamente agli innumerevoli problemi che studiando riscontriamo costantemente, rendono necessaria ora più che mai l'unione della componente studentesca! **Come?**

Sicuramente votare è un modo per provare a cambiare le cose, ma se vuoi contribuire in maniera attiva unisciti a noi!

Sinistra Per... è una realtà di movimento, ma come lista di rappresentanza da quasi trent'anni lavora con la consapevolezza che come student3 possiamo avere la meglio sulle ingiustizie che riscontriamo giorno dopo giorno durante il nostro percorso accademico.

Per questo dal **1995** non abbiamo mai mancato un'elezione: perché crediamo profondamente in quello che facciamo!

Come organizzazione di movimento, crediamo nel meccanismo della rappresentanza perché siamo convint3 che sia necessario essere presenti negli spazi in cui vengono prese le decisioni e che sia uno dei modi per dare voce alla comunità studentesca nei luoghi in cui rischiamo di essere altrimenti invisibili.

Noi student3 dobbiamo ricordarci che siamo parte fondante del sistema universitario, nonché la componente più numerosa; anche per questo dobbiamo restare unit3 e lottare insieme per migliorare la nostra condizione.

In vista delle elezioni ti invitiamo a tenerti informatə sulle campagne elettorali che verranno svolte ed esercitare il tuo diritto di voto nel modo più consapevole possibile!

Questo autunno vota Sinistra Per..., la voce della comunità studentesca.

Questo autunno unisciti a noi!!



RAPPRESENTANZA... CHE?

L'attività principale che **Sinistra Per...** si impegna a portare avanti è la rappresentanza studentesca (art. 4.1 del nostro Statuto), in primis all'interno degli organi del nostro Ateneo.

Nasciamo nel 1995, e da allora, senza sosta, lottiamo per difendere i nostri diritti, i diritti della comunità studentesca! Il primo passo è affrontare le problematiche nelle nostre assemblee.

Queste sono aperte a chiunque, nei principi del nostro statuto, e si svolgono generalmente il lunedì sera. Come ogni cosa che facciamo, anche le assemblee si tengono nel nostro spazio: l'università. Nelle nostre assemblee analizziamo a fondo tutte le questioni che ci riguardano e chiunque può portare osservazioni o idee, l'obiettivo è portare negli organi accademici una voce sempre preparata e propositiva.

Cerchiamo di ridurre la distanza tra di noi e la componente studentesca promuovendo la partecipazione a tutti i livelli, impegnandoci a svolgere al meglio il ruolo affidatoci.

In seguito riportiamo un quadro del sistema di governo del nostro Ateneo con i principali organi collegiali, a seguito delle modifiche imposte dalla tanto contrastata **legge Gelmini** (legge 240/2010).

La riforma ha sensibilmente ridotto i già risicati spazi di democrazia negli organi di governo degli atenei italiani, che decenni di lotte dei movimenti studenteschi avevano conquistato, avvicinando il sistema di governo delle Università a quello delle aziende private.

Il **Senato Accademico**, infatti, l'unico organo rappresentativo di tutte le componenti dell'Ateneo, vede notevolmente ridotto il suo potere in favore del **CdA** (Consiglio di Amministrazione), organo di indirizzo economico-finanziario che si trova così a compiere scelte di indirizzo culturale, di didattica e di ricerca caratterizzando nella sostanza le politiche degli atenei; assistiamo inoltre ad un preoccupante aumento dei poteri detenuti dal **Rettore**.

LE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE NEGLI ORGANI COLLEGIALI

Ma quali sono questi organi? Ecco un quadro del sistema di governo del nostro Ateneo con i principali organi collegiali dell'Università di Pisa, nei quali è prevista una rappresentanza studentesca:

CONSIGLIO DI CORSO DI STUDI: è l'organo che si occupa di amministrare ogni singolo corso di studi, anche in forma aggregata. Pur essendo l'organo "di base" all'interno del nostro Ateneo, qui vengono prese molte decisioni importanti, dal rispetto del numero degli appelli previsto dal [Regolamento Didattico d'Ateneo](#) alle modalità d'accesso ai corsi, senza dimenticare il disbrigo delle pratiche delle carriere.

CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO E CONSIGLIO DI SCUOLA (INGEGNERIA E MEDICINA): il primo, è l'organo di governo del dipartimento. Affronta le discussioni avviate dai consigli di corso, compie inoltre scelte generali in materia di didattica, uso delle risorse economiche e ricerca. Il secondo, è l'organo di coordinamento di più dipartimenti. Sostituisce il dipartimento nelle sue funzioni in merito alla didattica.

SENATO ACCADEMICO: è l'organo di rappresentanza delle diverse componenti dell'Università e ha compito di regolazione, di coordinamento, funzione consultiva e propositiva ed è inoltre l'organo di indirizzo politico, nel quale 13 rappresentanti della componente studentesca sono 4 su un totale di 27 membri. Previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione ratifica tutti i regolamenti e gli ordinamenti in materia di attività didattica e scientifica, le modifiche di statuto e di codice etico.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: assieme al Senato Accademico, il Cda è organo apicale dell'Università di Pisa, con compiti di gestione economico-finanziaria e conta 2 rappresentanti della componente studentesca su 10 membri. Delibera il piano di sviluppo edilizio, le acquisizioni di immobili oppure la loro alienazione. Stabilisce inoltre l'importo delle tasse e dei contributi dovuti dagli studenti.

NUCLEO DI VALUTAZIONE: esercita le funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca e degli interventi di sostegno al diritto allo studio.

COMMISSIONI DIDATTICHE (DI CORSO DI STUDIO, DI DIPARTIMENTO, DI SCUOLA E DI ATENEIO): per ogni livello decisionale esiste una commissione didattica paritetica. Il pari numero di studenti e docenti (e quindi il nostro peso nelle decisioni) è una caratteristica fondamentale in questi organi, che forniscono pareri sulle questioni più importanti legate alla didattica, le quali dovranno poi essere obbligatoriamente discusse nell'organo corrispondente.

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI (CDS): è l'organo rappresentativo di studenti dell'Università. È composto da 25 membri eletti nelle 6 aree scientifico-disciplinari dell'ateneo e dai 13/15 rappresentanti della componente studentesca negli organi centrali. Esprime pareri e formula proposte su tutti i temi di interesse studentesco: regolamenti e ordinamenti didattici, attuazione del diritto allo studio, efficienza dei servizi, orientamento e tutorato, tasse e contributi, bilancio annuale di previsione dell'Ateneo. Oltre a queste funzioni ha anche specifiche competenze in materia di gestione delle aule studio di Ateneo e di assegnazione di fondi per le attività autogestite dalla componente studentesca nel campo della cultura e degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero. Il consiglio assume, in qualità di organo consultivo del Comune di Pisa, la denominazione di **CONSULTA COMUNALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI** quando affronta temi inerenti alla presenza, alle esigenze ed agli interessi della componente studentesca nei confronti del territorio.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI: organo consultivo di rappresentanza degli studenti universitari, formula pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca. È composto da 30 membri, di cui uno specializzando e un dottorando. Elegge 8 rappresentanti nel Consiglio Universitario Nazionale.

VIOLENZA DI GENERE

La violenza di genere è un fenomeno radicato e trasversale, che permea tutti gli ambienti che viviamo: domestico, lavorativo, scolastico, politico. Secondo la direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 per **violenza di genere** si intende:

"la violenza diretta contro una persona a causa del suo genere, della sua identità di genere o della sua espressione di genere o che colpisce in modo sproporzionato. Può provocare un danno fisico, sessuale, emotivo o psicologico, o una perdita economica della vittima."

Il mondo universitario non è affatto esente da questo tipo di violenza, come testimoniano alcuni commenti misogini, grassofobici e transfobici denunciati nei questionari post-esame. Non possiamo non pensare alle **discriminazioni subite** dalle donne o da chi appartiene alla comunità LGBTQIA+ nell'ambito delle discipline STEM (discipline scientifico-tecnologiche), discriminazioni che vedono la propria origine nella violenza sistematica che la comunità scientifica ha messo in atto nei confronti di molte persone, anche per il proprio orientamento sessuale.

Un esempio fra tanti è il terribile accanimento verso Alan Turing, suicidatosi a causa della castrazione chimica a cui era stato sottoposto in seguito all'accusa di omosessualità

Tornando alla situazione attuale, quante volte ci capita di sentir parlare di docenti che sminuiscono il lavoro delle studentesse? Che le trattano con sufficienza (nella migliore delle ipotesi) o che le insultano? O, ancora, quante volte abbiamo dovuto ascoltare battutine a dir poco infelici come : *“Vabbè, ti basta indossare una maglietta scollata per passare l’esame!”*.

È chiaro che, oltre al **dolore e al disagio** causato alle persone che subiscono questo tipo di insulti, ad essere ostacolato è lo sviluppo di una comunità, cioè quello che dovrebbe essere uno degli obiettivi principali dell’Università.

Siamo consapevoli che le cause di questa violenza siano da ricercare nel modello etero-cis-mono-patriarcale in cui siamo immersæ sin da quando nasciamo e che domina ancora il modo in cui la cultura e il sapere ci vengono trasmessi nelle aule universitarie; si tratta di un modello che **schiaccia la diversità**, umiliandola e facendola sentire inadatta. Sarà per questo che, dalla scuola primaria al dottorato, si verifica un lento e graduale abbandono da parte delle donne e delle persone non binarie.

L'Università, grazie anche al nostro lavoro, si è dotata di strumenti che, seppur non sufficienti a risolvere del tutto questi problemi, possono dare un aiuto a chi subisce discriminazioni. Trovi un elenco a pagina 71.

BIBLIOTECHE E AULE STUDIO

Avere lo spazio per studiare in serenità rappresenta una fondamentale necessità per chi frequenta l'Università. Per questo esistono le **aule studio** e le **biblioteche universitarie**, tutte dotate di connessione Wi-Fi.

Frequentare questi spazi sparsi per la città è un ottimo modo di vivere l'Università: puoi incontrare e conoscere persone nuove con le quali scambiare chiacchiere, idee e con cui confrontarsi nello studio e non solo. Negli anni i posti e il materiale disponibile sono aumentati: questo solo grazie a chi di noi student3 si è impegnatə per creare un ambiente più accessibile per tutta la comunità studentesca.

Ma ci sono ancora varie problematiche da risolvere - da sempre spingiamo per **l'estensione degli orari di apertura** ad esempio - e c'è bisogno del contributo di tutt3 per migliorare gli spazi e la gestione. Se sei interessatə contattaci!

Vediamo quali sono le strutture e lo spazio che offrono. Ti ricordiamo che ognuno di questi siti è indicato nella **Fantamappa** quindi non esitare a darci un'occhiata se non ti dovesse essere chiaro dove si trovino

Le aule studio aperte dall'inizio dell'anno accademico sono quelle indicate nella tabella che trovi nella pagina accanto.

AULE STUDIO	ORARI	POSTI
POLO PIAGGE	SALA STUDIO: LUN-DOM 8.30-24.00, AULE AI PIANI: LUN-VEN 8.30-19.00	52 SALA STUDIO + 160 AULE AI PIANI + 100 FUORI
PALAZZO RICCI	LUN-VEN 9.00-18.00	30
PACINOTTI	LUN-DOM 8.30-24.00	94 IN 3 SALE STUDIO + 140 FUORI
INGEGNERIA POLO B	LUN-VEN 8.30-19.00	76
POLO PORTA NUOVA	LUN-DOM 8.30-24.00	117
POLO F - ETRURIA	LUN-VEN 8.30-24.00	96
POLO FIBONACCI	LUN-VEN 8.30-19.00	38



Come vedi in realtà i posti sono pochi rispetto al numero di persone che vivono l'Università e spesso è difficile trovare posto quando le aule studio si affollano. Per questo pretendiamo che vengano adibiti **ulteriori spazi** (spoiler: ce ne sono di inutilizzati) come aule studio per cercare di assicurare a sempre una maggiore parte della comunità studentesca la possibilità di studiare.

Entro l'orario di chiusura dei poli didattici, nelle aule in cui non c'è lezione, puoi tranquillamente occupare un posto e studiare. Inoltre puoi studiare anche nelle **salette studio all'interno dei Dipartimenti**, ti invitiamo a contattare i collettivi della tua area che trovi a [questo link](#) per scoprire come accedervi.

BIBLIOTECHE

La biblioteca è uno dei più importanti punti di riferimento per chi frequenta l'Università. Attualmente fanno parte del **Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA) 16 biblioteche**, ognuna relativa ad un differente ambito di studi. Lo SBA mette a disposizione la **piattaforma online** "Onesearch" tramite la quale è possibile accedere, anche da casa, con le credenziali d'ateneo, ad una serie di servizi utili.

Questi servizi includono: la *ricerca*, la *localizzazione*, il *download* di libri, tesi, articoli e riviste all'interno dell'archivio di Ateneo, ed eventualmente il prestito interbibliotecario (ovvero la richiesta di prestito di un libro NON posseduto dalle biblioteche dell'Università di Pisa né da altre biblioteche della città di Pisa); la prenotazione di un libro già in prestito ad un altro utente; il controllo dei prestiti attualmente in corso e l'eventuale rinnovo di un prestito.

Tutte le biblioteche dell'Ateneo dispongono del **servizio di prestito**, del quale ogni studente può usufruire semplicemente mostrando un documento valido di identità al bancone di ingresso della biblioteca. Si possono prendere, generalmente per 7 o 30 giorni rinnovabili, dai 3 ai 6 testi contemporaneamente, a seconda della biblioteca di riferimento e tale quantità potrà essere raddoppiata in fase di stesura della tesi. Molte strutture inoltre, dispongono di fotocopiatrici e di un ampio numero di riviste consultabili.

Sul sito dello SBA sono reperibili le versioni ebook dei libri in programma d'esame. Per tutte le altre informazioni sui cataloghi, sulle disponibilità dei libri, sugli orari, potete controllare il **sito dello SBA**.

Non ci dimentichiamo della **biblioteca del Comune di Pisa "SMS Biblio"**, situata in località Piagge, spaziosa e luminosa, per chi ama la lettura e la tranquillità. Abbiamo sempre ritenuto il servizio bibliotecario fondamentale per la formazione dell3 student3 e la qualità della ricerca: negli ultimi anni ci siamo impegnat3 per ottenere maggiori finanziamenti così da ampliare l'orario di apertura delle biblioteche, come quella di **Filosofia e Storia**.



SALUTE SESSUALE

Nella società di oggi la salute sessuale e tutto ciò che la riguarda è **ancora considerata un tabù**, tanto da aver quasi paura a parlarne con i propri familiari o, semplicemente, a parlarne apertamente.

Nonostante ciò, la salute sessuale è un argomento importante che fa parte della vita di tutti noi, ed è per questo necessario parlarne e avere le informazioni utili per condurre al meglio la propria vita.

Proprio per il timore, la "vergogna" e il non voler parlare apertamente della propria salute sessuale, nel 1975, secondo la *Legge 405* vengono istituiti i **Consultori Familiari** che ospitano, tra le figure riconosciute, anche quella del ginecologo; per offrire assistenza e accompagnare, in un percorso di prevenzione e cura, quelle persone che ne abbiano la necessità, ma che non riescano: per motivi economici, per motivi familiari o emotivi; a permettersi visite da privati.

A Pisa questo si trova presso l'**Azienda USL Toscana Nord Ovest**, in **via Torino**, la cui responsabile è la Dott.ssa Giuseppina Trimarchi (tel. 050/954905).

Per poter accedere alle visite consultoriali è necessario prendere appuntamento al seguente numero (050 954906) i giorni di apertura sono dal lunedì al giovedì, dalle ore 09 alle ore 12.

Per le persone trans e nonbinarie, il **Consultorio Transgenere** di Torre del Lago è convenzionato con ginecolog3 e urolog3 trans friendly negli ospedali di Pisa, Firenze e Viareggio; per accedere al servizio è necessario aver iniziato un percorso (anche non medicalizzato) col Consultorio o con altri centri o specialist3. Il Consultorio offre anche diversi servizi di assistenza (psicologica, endocrinologica, psichiatrica e legale) ed è dotato di uno sportello informativo.

Per avere maggiori informazioni potete chiamare il numero 0584/350469 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e il martedì e giovedì dalle 15:00 alle 19:00.

Per quanto crediamo che i consultori siano strumenti essenziali per garantire il diritto alla salute, non possiamo non rilevare il fatto che spesso siano sprovvisti di andrologi.

Vorremmo che tutti i consultori mettessero a disposizione figure sanitarie formate sugli organi genitali in modo più completo per

3 motivi:

1. non sempre donna implica vagina e viceversa;
2. spostare sempre la responsabilità di prevenzione e contraccezione su chi ha una vagina è sbagliato;
3. l'accesso a queste prestazioni dovrebbe essere un diritto di chiunque.

Sempre perché la sfera sessuale di ogni persona è seguita da un tabù, spesso si iniziano ad avere rapporti sessuali quando si è piccolə, essendo perciò mossə, principalmente, dall'ignoranza in materia. Questo porta alla possibilità di contrarre malattie sessualmente trasmissibili e, poiché la paura e la vergogna regnano questo aspetto, c'è la tendenza a non parlarne.

Una delle malattie che possono essere trasmesse per via sessuale - avendo quindi rapporti sessuali non protetti - è l'HIV, virus che, se non preso in tempo, diventa poi malattia, quella che chiamiamo **AIDS**.

Si è cominciato a parlare del virus negli anni '80, quando le persone facevano uso di eroina e, successivamente, avevano rapporti sessuali non protetti e c'era quindi uno scambio di sangue o di liquidi corporei malati. A questo si aggiunge il forte stigma che, legato proprio alla malattia, è andato diffondendosi rispetto alla comunità omosessuale di allora.

Ad oggi però, ci sono dei test con cui si scopre se si ha l'HIV o meno e, se scoperto in tempo, può essere trattato, in quanto ci sono delle cure specifiche che permettono di convivere e non far diventare questo virus, in malattia. L'ospedale Cisanello di Pisa offre la possibilità di fare il **test HIV**, il quale si presenta con un semplice prelievo di sangue ed è totalmente gratuito, ad accesso libero ed anonimo.

Per poter effettuare tale test è necessario presentarsi in un giorno **dal lunedì al sabato, dalle ore 07:15 alle ore 10:30 presso l'edificio 2B, Punto Prelievi del Laboratorio Analisi** - senza prenotazione -, oppure si può chiamare lo 050996990 per avere maggiori informazioni. In modo sporadico, anche la Croce Rossa mette a disposizione - nei luoghi maggiormente frequentati - dei test HIV, in modo tale da arrivare a quante più persone possibili che magari non conoscono il servizio offerto all'Ospedale Cisanello.

In questi casi, ci sono delle informazioni direttamente dalla pagina [**IG della Croce Rossa**](#), comitato di Pisa.

Non basta però avere le informazioni necessarie per “rimediare” ad un possibile danno, quando ormai è troppo tardi, ma è fondamentale svolgere attività sessuali con consapevolezza di cosa si sta facendo, prendendo quindi le **giuste precauzioni** e, cosa ancora più importante che va ben oltre il semplice controllo, prevenire costantemente, facendo quindi controlli annuali o anche ogni 6 mesi, ma è importante iniziare ed avere una certa regolarità nel farlo.

È poi fondamentale assumere, come già accennato, le giuste precauzioni per entrambe le parti coinvolte, che siano preservativi maschili o preservativi femminili, anelli, cerotti, pillole contraccettive o contraccettivi sottocutanei; la cosa più importante è avere sempre una figura specializzata di riferimento al proprio fianco - ginecologa - in modo tale da avere informazioni su quale sia il metodo contraccettivo più adatto ad ognuna di noi e farsi controllare regolarmente.



DIRITTI IN SEDE D'ESAME

Finito il periodo delle lezioni si avvicina la sessione d'esame, un momento molto importante della vita accademica di chiunque frequenti l'università, che però si porta dietro molte ansie e preoccupazioni. È necessario sapere, tuttavia, che esistono alcuni diritti riconosciuti dal Regolamento Didattico di Ateneo, che ogni docente è tenuto a rispettare e che consentono di affrontare gli esami con una maggiore serenità e tranquillità. Qualora dovessi riscontrare delle irregolarità ti invitiamo a segnalarcele, affinché questi diritti siano realmente applicati ovunque.

Ecco l'elenco di alcuni dei diritti riconosciuti dall'Ateneo:

- **I regolamenti dei singoli corsi di studio disciplinano le modalità di verifica del profitto[...].** Tali accertamenti, sempre individuali, devono avere luogo in condizioni che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova. [Art. 23.1]
- **All'esame si chiede solo quello che c'è nel programma.** L'esame relativo ad un insegnamento deve essere ordinato in modo da accertare la preparazione del candidato sui contenuti dell'insegnamento come precisati nel programma del corso stesso. [Art. 23.3]
- **Finché non si assegna il voto, il libretto non si sfoglia.** La commissione di esame non può prendere visione delle votazioni riportate dal candidato negli altri esami prima di esprimere il proprio giudizio. [Art. 23.3]

- **Gli appelli devono essere almeno 6.** Per i corsi di insegnamento che non prevedono prove in itinere il numero degli appelli non potrà comunque essere inferiore a sei. [Art. 23.8]
- **Deve sempre essere possibile consultare una soluzione dell'esame sostenuto.** Nel caso di prove scritte, la commissione d'esame rende pubblico e consultabile, dopo la prova, un testo rappresentativo dell'esame proposto nell'appello e, ove applicabile, una sua possibile soluzione. [Art. 23.16]
- **La componente docente non può obbligarti al "salto dell'appello".** In caso di mancato superamento di un esame ed in caso di esame non concluso [...], allo studente deve essere consentita la possibilità di sostenere l'esame nell'appello successivo. [Art. 23.17]
- **Possono essere previste minimo 4 consegne.** I consigli di dipartimento, su proposta dei consigli di corso di studio interessati e sentite le commissioni didattiche, [...], garantendo tuttavia allo studente un minimo di quattro occasioni d'esame tra le sei ordinariamente previste al comma 8 del presente articolo. [Art. 23.17]. Con "**occasione di esame**" si intende il momento in cui tu cominci una prova orale o consegni un elaborato scritto.
- **Nessuna conseguenza se si abbandona un esame.** Al candidato deve essere consentito di rinunciare a proseguire l'esame in ogni fase del suo svolgimento. La rinuncia a proseguire l'esame da parte del candidato viene rilevata e registrata a soli fini statistici e non comporta alcuna conseguenza di carattere amministrativo. [Art. 23.19]

- **Gli esami sono pubblici** e devono sempre tenersi in locali universitari accessibili al pubblico. Deve essere pubblica anche la comunicazione dell'esito dell'esame e della votazione. [Art. 23.25]
- **Puoi svolgere un esame col vecchio programma per 3 anni.** Gli studenti hanno diritto a sostenere l'esame sul programma dell'anno accademico in cui hanno seguito il corso, fino alla conclusione del terzo anno accademico successivo. Quale che sia il programma, le modalità d'esame rimangono quelle dell'anno accademico in cui l'esame viene sostenuto. La richiesta di svolgere l'esame su un programma diverso da quello svolto nell'ultimo anno accademico deve essere presentata dallo studente almeno 10 giorni prima dell'appello d'esame. [Art. 23.18]
- **Prove in itinere valide per almeno due appelli.** Per gli studenti che hanno positivamente sostenuto le prove in itinere, l'esame di profitto è normalmente costituito da uno scrutinio condotto dalla commissione sulla base delle risultanze documentali di tali prove, eventualmente integrate da un colloquio. Tale colloquio può essere sostenuto dallo studente anche in occasione di almeno due appelli successivi al termine delle lezioni. [Art. 23.27]
- **L'esame va verbalizzato subito** [...]. L'annotazione sul libretto dello studente deve avvenire subito dopo la conclusione della verifica e la verbalizzazione deve essere effettuata entro la conclusione dell'appello. [...] [Art. 24.6]

NB!!

Esami annullati se non si è in regola con il pagamento delle tasse.

Lo studente non in regola con le iscrizioni o con il pagamento delle tasse non è ammesso a sostenere gli esami. Gli esami eventualmente sostenuti in violazione di tale previsione sono annullati d'ufficio, salvo che la posizione contributiva non sia regolarizzata entro 45 giorni dalla data di sostenimento dell'esame. [Art. 24.5]

Da molti anni, come Sinistra Per, ci battiamo per cercare di limitare lo strapotere che alcuni docenti esercitano nel momento dell'esame. A questo scopo siamo stati artefici e promotori del "**questionario di valutazione post esame**" un questionario anonimo il cui scopo è valutare il comportamento tenuto dal docente durante la verifica delle conoscenze. È uno strumento pensato per cercare di individuare casi di **misoginia, violenza di genere, omofobia e comportamenti poco rispettosi** perpetrati dai docenti; ma anche **problemi logistici ed organizzativi o violazioni del regolamento didattico**. Qualora il tuo corso di laurea si doti di questo strumento è molto importante partecipare per segnalare le eventuali problematiche riscontrate. Come sempre, ci impegniamo giorno dopo giorno a fare sì che i diritti di cui possiamo usufruire in sede d'esame siano sempre maggiori e definiti con più chiarezza.



CUS

Nella vita universitaria oltre allo studio c'è posto anche per lo **sport**: esso rappresenta uno dei modi migliori per socializzare fra persone che condividono le stesse passioni, rimanere in forma, creare lo spirito di squadra, scaricare lo stress e prendersi anche qualche piccola o grande soddisfazione.

In ragione di ciò e grazie anche al costante impegno delle rappresentanze studentesche, oggi abbiamo a disposizione strutture adeguate a prezzi più che ragionevoli: gli impianti, di proprietà dell'Università e gestiti dal CUS Pisa, si trovano in **via F. Chiarugi 5**, non troppo distanti dal centro ed offrono una grande rosa di sport praticabili.

Per fruire delle strutture è necessario ottenere la tessera d'accesso tramite la presentazione, alla segreteria del CUS, di un certificato medico di attività sportiva non agonistica, che può essere rilasciato dal vostro medico di famiglia (è comunque possibile scegliere un medico di base a Pisa senza modificare la propria residenza, per maggiori info vedi pagina 14). Tutte le informazioni sul tesseramento sono disponibili sul [sito del CUS](#).

L'offerta sportiva è piuttosto varia: si va dal calcetto al rugby e all'hockey su prato, dal tennis alle arti marziali; non mancano, inoltre, corsi di ginnastica, nuoto, zumba e tanto altro. Sul sito troverete tutti gli sport praticabili.

La tariffa di prenotazione dei **campi per attività libera** (calcetto, pallavolo, basket, tennis etc.), unita alla qualità dei campi, permette a tutti lo student3 di accedere al miglior servizio di Pisa ad un prezzo più che vantaggioso. In più l'attività libera è arricchita da vari eventi e tornei interuniversitari amatoriali organizzati dal CUS, anche misti.

Chi invece ha dovuto abbandonare la propria squadra per vivere a Pisa potrà continuare a praticare l'attività agonistica indossando la **maglia della nostra Università** nei vari campionati federali ed Universitari (come ad esempio il CNU). Se volete saperne di più sulle attività, sui tornei e sugli spazi del CUS vi invitiamo a visitare il sito.



CLI

Tra i servizi offerti alla componente studentesca che vanno oltre la vita universitaria troviamo quelli offerti dal CLI, ideali per chi vuole apprendere nuove lingue ed entrare in contatto con culture diverse.

Il CLI è il **Centro Linguistico dell'Università di Pisa** che, dal 1984, offre la possibilità alla componente studentesca, pre e post laurea, e al personale docente, amministrativo e tecnico, di usufruire di svariati corsi di lingua a costi ridotti con docenti madrelingua preparati, i cosiddetti "lettori"/"lettrici" o CEL (Collaboratori ed Esperti Linguistici), e di conseguire le relative certificazioni.

Come ci si può iscrivere? Il primo step è quello di registrarsi alla pagina del CLI - il sito è www.cli.unipi.it e se lo visitate potrete trovare informazioni su durata, costi e lingue dei corsi.

Successivamente coloro che decidono di seguire un **corso livello base** (A1), dovranno semplicemente iscriversi al corso dalla pagina personale entro la data indicata, mentre per chi ha l'intenzione di accedere a un livello superiore (A2, B1, ...), senza aver prima sostenuto le idoneità necessarie, dovrà iscriversi e poi sostenere un **test di autovalutazione** il cui risultato indicherà il corso più idoneo alla conoscenza della lingua.

Non manca la nostra presenza in quanto rappresentanti della studentesca con la lista Sinistra Per... . Per l'anno 2021/2022 i rappresentanti nel consiglio del CLI sono Anna Fabbri e Sara Murakami, ma a seguito delle elezioni studentesche i nomi verranno rinnovati; per qualsiasi cosa, puoi comunque rivolgerti ai canali social di Sinistra Per....

Negli ultimi anni Sinistra Per... si è impegnata a portare avanti le istanze degli studenti che insegnano al CLI, le quali non si sono viste riconoscere alcuni basilari **diritti** come: il ripristino del pieno diritto all'assenza per malattia, la fruizione dei congedi familiari, oltre che la partecipazione alla programmazione didattica, la registrazione integrale dell'attività lavorativa, il diritto di assemblea, i permessi sindacali ed il riconoscimento professionale di tutta la categoria.

Per questa ragione abbiamo sempre partecipato ai presidi organizzati in loro sostegno e ci siamo sempre fatti da amplificatori delle loro istanze verso la componente studentesca.

Fin quando la loro difficile situazione contrattuale non sarà risolta saremo a loro fianco.



INTERNAZIONALIZZAZIONE

Riteniamo da sempre che la vita universitaria sia un'esperienza da vivere a 360° e un'occasione tra le più allettanti che ci viene offerta dall'Università è la possibilità di partecipare al **programma Erasmus**.

Questo tipo di studio ci permette di preparare degli esami del nostro corso in un Paese straniero e quindi di conoscere e fare esperienza di un modello di organizzazione dell'università diverso rispetto a quello che abbiamo in Italia.

Ci dà anche la possibilità di conoscere un altro Paese, con un altro modo di vivere e di soggiornarci per un periodo abbastanza lungo, tale da scoprirne la cultura e poterla confrontare con la nostra, imparare una lingua e dei modi di vivere spesso differenti da quelli a cui siamo abituati, conoscere persone provenienti dai vari Paesi del mondo e tessere una rete di conoscenze e amicizie variegata, nonché di divertirci!

Oltre alle varie attività di arricchimento culturale, l'Erasmus è soprattutto un'opportunità in più da poter sfruttare in futuro nei colloqui di lavoro, in cui la conoscenza di più lingue e la certificazione di aver soggiornato all'estero facendo questo tipo di esperienza è sicuramente una marcia in più, infatti, gli stage Erasmus hanno proprio l'obiettivo di aiutare gli studenti ad adattarsi ai requisiti del mondo del lavoro a livello europeo.

Da Gennaio 2014 il vecchio programma Erasmus è stato sostituito dal programma "**Erasmus Plus**", il nuovo progetto combina tutti i passati regimi di finanziamento dell'Unione Europea nei settori d'istruzione, formazione, gioventù e sport (Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius, Grundtvig, Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione con i paesi industrializzati).

COSA CAMBIA CON ERASMUS PLUS?

I cambiamenti sono molteplici e riguardano sia l'azione di mobilità per studio che quella per tirocinio (*traineeship*), tanto nelle durate, quanto nei sistemi di valutazione. Sono inoltre state ampliate le mete possibili, comprendendo, oltre ai Paesi europei, anche altri candidati all'UE. Vi saranno due modalità: Mobilità Studio e Mobilità Tirocinio e ogni studente potrà scegliere di fare fino a 12 mesi di mobilità per ognuno dei tre cicli di studio (triennale, magistrale, dottorato/master), per un totale massimo di 24 mesi a studente. L'innovazione sta nel fatto che ogni studente potrà combinare entrambe le modalità, intervallandole e/o cambiando i Paesi, ovviamente in maniera sequenziale e non sovrapponendo i periodi.

La Commissione Europea ha stabilito che le **borse di mobilità** siano modulate in base al Paese di destinazione pertanto per la Mobilità Studio la borsa varierà dai 230 € ai 280 € mensili, invece per la Mobilità Tirocinio la borsa andrà dai 430 € ai 480 € mensili.

Per la Mobilità studio rimane la limitazione di non poter partire al primo anno, mentre questa limitazione decade per la Mobilità tirocinio a cui gli studenti possono accedere fin dal primo anno d'iscrizione all'Università.

Se il progetto vi interessa e volete saperne di più rivolgetevi all'Ufficio Relazioni Internazionali d'Ateneo, via Lungarno Pacinotti 44, 56100 Pisa, per sapere orari d'apertura, telefono, email e tutte le altre informazioni visitate la pagina <https://erasmus.unipi.it>; oppure potete scrivere all'indirizzo erasmus.outgoing@unipi.it

CIRCLE-U

Circle-U nasce nell'ottobre 2019. Da gennaio 2022 l'Università di Pisa è entrata a far parte di una alleanza europea in cui essa rappresenta l'Italia, organizzando attività per la componente studentesca atte a favorire la mobilità internazionale e lo scambio culturale. Esiste, inoltre, un catalogo di corsi organizzati dalle Università della Circle U che potranno essere frequentati presso le sedi dei 9 atenei. Questi corsi si dividono in tre **aree tematiche**: *Climate, Democracy e Global Health*. Il principale obiettivo dell'alleanza è di riuscire, come estensione dei programmi di Erasmus, a favorire la mobilità internazionale e la sostenibilità ambientale, fornendo in futuro prossimo anche veri e propri corsi all'estero.

Il **CUSU (Circle U Student Union)** rappresenta la componente studentesca di tutte le nove università della Circle U. Come CUSU difendiamo gli interessi della componente studentesca e portiamo la loro voce negli organi di governo della Circle U, nominando anche due studenti che parteciperanno alle sedute della *General Assembly*.



FATECI SPAZIO

Parlando di spazi, una parola che frequentemente troverai associata a questi è "**attraversabilità**", il cui significato in questo contesto non sempre è scontato. Quando parliamo di spazi attraversabili facciamo riferimento tanto alla possibilità di accedervi liberamente e senza ostacoli quanto al ruolo che le persone al loro interno assumono.

Uno spazio è attraversabile nel momento in cui chi lo frequenta può contribuire attivamente alla sua strutturazione, non architettonica, ma sociale.

L'umanità e il **senso di comunità** che si formano all'interno di questi spazi ci permettono così di renderli qualcosa di più di semplici pareti che collegano un pavimento a un soffitto. Ci permettono di renderli vivi, attraverso la socializzazione che passa, per fare un semplice esempio, dalla possibilità di organizzare eventi.

Gli spazi su cui la nostra Università si costruisce, tuttavia, sono ben lontani da questo. Assistiamo in primo luogo a una carenza di questi: le aule sono talvolta troppo piccole, obbligandoci a seguire lezioni sedendoci a terra; le aule studio non sono sufficienti ad ospitarci, con le conseguenze del "**chi prima arriva meglio alloggia**", portandoci a competere tra noi anche solamente per trovare un posto dove studiare. A questo si aggiungono le **barriere architettoniche** ancora purtroppo presenti in alcuni edifici. Così come è evidentemente critica la gestione degli spazi da parte dell'Ateneo, altrettanto si può dire per quella attuata dal Comune di Pisa. La giunta comunale non mostra alcun interesse affinché la cultura e la condivisione degli spazi caratterizzino una città come Pisa.

Noi student3 veniamo percepit3 come risorse economiche, fonti di entrata per le attività commerciali e per il mercato immobiliare, piuttosto che come esseri umani. Oltre a questo, veniamo costantemente accusat3 di essere causa del “**degrado**” della città di Pisa, a suon di ordinanze che ci impediscono di vivere la città impedendoci di compiere atti estremamente pericolosi e terroristici come sedersi sui gradini delle chiese o portare la chitarra la sera in piazze circondate da palazzi non abitati.

Non possiamo restare inerm3 neanche di fronte alla privazione di spazi da parte delle scuole di eccellenza della nostra città, come invece è accaduto anche di recente: l'**ex convento di Fossabanda**, che per anni è stato oggetto di una trattativa mai riuscita che avrebbe voluto vederlo destinato all’Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (che lo avrebbe fatto diventare una residenza del DSU), è stato concesso gratuitamente dal Comune di Pisa alla Scuola S. Anna, dove diventerà un convitto per la scuola di eccellenza - una risorsa per poche persone privilegiate, mentre chi avrebbe bisogno di un posto alloggio perché altrimenti non può permetterselo rimane in attesa.



Fateci spazio, oltre a chiedere luoghi ed occasioni di incontro, è una battaglia che fa emergere il bisogno dell3 student3 di avere voce in capitolo nel dibattito politico che troppo spesso dimentica, o addirittura strumentalizza, l3 giovan3 e le sedi di istruzione, sempre più svilite anche dai tagli delle risorse economiche. All'interno di questa campagna, che portiamo avanti da più di un anno, abbiamo richiesto nuove aule studio; abbiamo incontrato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'inaugurazione dello scorso anno accademico, presentandogli un **documento con le nostre richieste**; abbiamo occupato, anche in relazione ai tagli ai fondi del DSU, il Polo Carmignani.

Questa battaglia deve continuare: raccoglie il cuore dell'università che vorremmo con spazi fruibili, accessibili e sicuri.



PISA BY NIGHT

La vita universitaria, lo sappiamo bene, non è solo studio, ma anche svago! Essendo una città prettamente universitaria Pisa offre vari luoghi di aggregazione e di notte la città si anima di giovani. Ecco perché abbiamo preparato questa piccola guida per vivere la città.

Innanzitutto non puoi mancare alle **feste** e agli **aperitivi** di Sinistra Per... in Università: oltre al lavoro di rappresentanza infatti, ci piace anche organizzare eventi negli stessi spazi in cui di giorno seguiamo le lezioni. L'ingresso è sempre gratuito e il divertimento è assicurato! Oltre alle feste organizziamo **cineforum**, sempre gratuiti: è un modo alternativo di vivere l'università utilizzando le aule non solo per studiare, ma anche per guardare bei film e socializzare. Tieni d'occhio le bacheche dei poli e i nostri canali social per novità sugli eventi che organizziamo. Se ti vuoi svagare la sera e non sai dove andare, ecco alcuni consigli utili dove mangiare e bere bene e in compagnia!

Sud (Via delle Case Dipinte): locale tra i più frequentati, propone prodotti tipici dal meridione e dalle isole a prezzi popolari, è l'unico posto in cui un bicchiere di vino vi costerà 1€.

Piccolissimo e tranquillo, consigliamo di prenotare se volete sedervi a cena, il cibo soddisferà le vostre aspettative, sia come quantità che come qualità. La sera davanti al Sud è un must irrinunciabile, quantomeno come luogo di ritrovo. In primavera ed estate offre pure un aperitivo abbondante, che però finisce presto!

Orzo Bruno (Via delle Case Dipinte): ottima birra artigianale per tutti i gusti, prodotti equosolidali (attenzione: non provate a chiedere una CocaCola al bancone!), una media costa 4€ ma li vale tutti! questo locale organizza anche corsi di produzione casalinga della birra che vi consigliamo se volete aprire la vostra personale locanda, per la gioia del padrone di casa!

La Torre del Luppolo (Via Fucini): offre una varietà quasi infinita di birre, di tutti i tipi e gusti, dalle birre esotiche e dal gusto fruttato a quelle artigianali.

Albatross (Via Cavalca): se vuoi bere bene, chillare con gli amici e magari anche giocare con il flipper questo è il posto giusto.

Borderline (Via Vernaccini): sito in una vecchia segheria è un locale spesso affollato dove due volte a settimana si ascolta musica rock dal vivo con susseguente dj set. Organizza anche concorsi per gruppi musicali emergenti. È necessaria la tessera Acsi.

Primo (Vicolo del Tidi): la specialità della casa è la pasta: stagionalità degli ingredienti, originalità e prezzi contenuti!

I Porci Comodi (Piazza Dante): molto apprezzata per i panini è anche questa salumeria, ce ne sono 3 e fanno anche lo sconto per chi è iscritto all'università.

Mr. Sgabeo (Via Fedeli 2): tipico delle sagre, lo sgabeo è una pasta fritta con farcitura a scelta sia dolce che salata e l'unico negozio che lo vende è proprio Sgabeo, vicino ai Bagni di Nerone, aperto fino a tardi nei fine settimana.

Argini e Margini (Lungarno Galilei): è un locale situato sulla sponda del fiume dalla parte di Corso Italia. Bellissimo nel periodo primaverile-estivo: potrete mangiare la vostra frittura di pesce, magari dopo un aperitivo, seduti ai tavolini sulla sponda dell'Arno.

Arno Vivo (Lungarno Buozzi): quando arriva la calura, un espediente per non morirne è andare in riva all'Arno. Davanti ad Economia, ogni maggio apre questo posto sempre pieno di gente, piacevole per conoscersi e fare due risate in compagnia e fuori dalle mura domestiche! Qui spesso anche l'associazione Pisa Folk organizza concerti e se ne hai voglia puoi trovare anche ottimi narghilè a buon prezzo e di vari gusti.

River Side 80's (Lungarno Buozzi): qui si può ascoltare buona musica e prendere buoni aperitivi, ci sono anche ottimi panini veg a buon prezzo!

Vettovaglie e Sant'Omobono

Bar la Volta: Ci troverete birra a poco prezzo e tavolini per bere. Per gli accaniti fumatori nessun problema: la Volta è anche tabaccaio, aperto fino a tardi.

Il Baronetto: è ottimo a pranzo, quando sei in pausa e hai voglia di qualcosa al volo ma non hai voglia di andare a mensa.

The Violin: locale con i prezzi più popolari di Vettovaglie, con soli 2€ potete aggiudicarvi uno spritz, l'aperitivo e l'atmosfera sono spartani ma accoglienti, una salvezza per student3 squattrinati che cominciano presto le loro serate!

Sud dell'Arno

Possiamo trovare bei posti anche a mezzogiorno dell'Arno possiamo trovare bei pub come **La Tazza d'Oro**, dove puoi fare aperitivi a 3€, o **lo Spaventapasseri**, dove bere e mangiare, giocando anche a giochi da tavola in compagnia.

Dopo aver bevuto e mangiato, non può mancare un gelato! Alcune tra le principali gelaterie sono **Bottega del Gelato** (Piazza Garibaldi), spesso aperta anche la sera; **Gelateria De' Coltelli** (Lungarno Pacinotti) con i suoi famosi e originali gusti stagionali, tutti artigianali e a base di prodotti biologici, con coppette e palette ecologiche; infine la **Gelateria Manzi** (Borgo Stretto) e la **Gelateria Rufus** (Piazza Santa Caterina). Prima di andare a letto all'alba, certo non guasta la colazione! A tal proposito vi sono panifici e bar dove trovare focaccine e dolciumi appena sfornati. I più forniti sono **Borelli** (Via Garibaldi) e il **Panificio Andreotti** (Via di Gagno); da quest'ultimo è consigliata la pizza salsiccia e funghi e il calzone ripieno. Punto di arrivo per finire la serata è il **Bar Livorno** (Via Pisano 34), che vi toglierà l'appetito con i panini farciti e i dolci appena sfornati alle 5 di mattina.

SPAZI SOCIALI

Gli spazi sociali da sempre contraddistinguono e danno vita a questa città, intercettando bisogni ed esigenze di cui le istituzioni non riescono o non vogliono farsi carico. Nonostante le politiche spesso repressive attuate dall'amministrazione precedente e da quella attualmente in carica, questi luoghi continuano ad esistere dimostrando come la città non riesce a vivere rappresentata dalla sola politica di palazzo, sempre più sorda ed autoreferenziale.

Sono **luoghi di elaborazione e aggregazione** non solo culturale e ricreativa, ma soprattutto politica e sociale. All'interno di questi spazi si affermano istanze di partecipazione e cittadinanza attiva, si organizzano percorsi di integrazione sociale, si sviluppano attività culturali e si condividono tematiche che molte volte sono difficili da porre all'attenzione di tutti. Di tali spazi c'è assoluto bisogno e qui ne offriamo una panoramica riassuntiva, consci che il miglior modo di conoscerli è viverli.

Circolo Alberone (Via Sant'Agostino, Via Pardi 199)

L'Alberone è un circolo ARCI nel quartiere di San Giusto, a sud della Stazione centrale: all'interno si svolgono iniziative culturali (conferenze, cineforum), attività ludiche (tornei di biliardino, pranzi sociali) e politiche (dibattiti, sportelli per il voto fuori sede e per il diritto alla casa, etc...), rappresentando uno spazio di aggregazione e di elaborazione politica cittadina all'interno della rete ARCI e non.

Per ulteriori informazioni: [@CircoloArchiAlberonePisa su Facebook](#)

Newroz (Via Garibaldi 72)

Spazio antagonista, organizza da diversi anni attività, incontri e dibattiti politici su vari temi, non dimenticando di offrire un'offerta culturale e ricreativa per sopperire alla crescente desertificazione della città; sono da ricordare le serate musicali e i concerti live (elettronica, reggae, ecc). Innegabile la loro costante presenza sulle politiche abitative.

Per ulteriori informazioni: <https://newroz.noblogs.org/>

Palestra Popolare La Fontina e Nuova Periferia Polivalente

(Via Carducci 9, Ghezzano)

Il 15 maggio 2012 in seguito ad un corteo contro Equitalia lanciato da Occupy Pisa, i campetti della zona periferica della Fontina, abbandonati da oltre dieci anni, vengono occupati, riqualificati e resi nuovamente accessibili a tutti. Oggi vi è un vero e proprio impianto sportivo, autogestito, nel quale è possibile giocare a calcio, basket, pallavolo, tennis, cricket e molto altro. L'obiettivo è quello di rendere l'area un vero e proprio parco pubblico per lo sport, che preveda la possibilità di coltivare un progetto culturale e politico per il mantenimento del luogo e la valorizzazione della periferia, troppo spesso dimenticata dalle amministrazioni cittadine. Dopo 6 anni di occupazione, nel dicembre 2018, la Provincia ha dato in concessione lo spazio per 6 mesi, prorogabili, all'occupanti.

Per ulteriori informazioni anche in merito agli orari: ppalafontina.it

Mala Servanen Jin Occupata (Casa delle donne che combattono)
(Via Garibaldi 192)

Condividere con tutt3 la voglia di riscatto, di poter vivere felici e libere, di decidere delle nostre vite, di rispedire la sofferenza ai responsabili. È con questo spirito che le donne della Mala Servanen Jin vivono questo spazio: è pensato come luogo in cui le donne possano ridefinire sé stesse, le proprie vite, difendere e riconquistare la propria dignità, nonché un luogo che sia anche una casa per le donne in emergenza abitativa.

Per ulteriori informazioni: [@MSJOccupata su Facebook](#)

Break Now (Polo Piagge)

BreakNow è un'aula studio occupata nell'ottobre del 2016 e autogestita dall3 stess3 student3 che frequentano quotidianamente la zona dell'area Piagge. Nasce da un bisogno comune a tutt3 l3 student3 che attraversano il Polo Piagge di poter usufruire di spazi dove mangiare, studiare, confrontarsi, stare insieme, scambiarsi appunti e prendere in prestito libri. È uno spazio che cerca di contrastare le dinamiche di securitarismo che caratterizzano la zona Piagge. Spesso viene vissuta anche attraverso l'organizzazione di cineforum ed eventi culturali e politici.

Per ulteriori informazioni: [@aulabreaknow su Facebook](#)

Aula R (Via Serafini 3)

L'Aula R nasce nel 1990 durante il movimento della Pantera che portò all'occupazione di questo spazio all'interno del dipartimento di Scienze Politiche, tuttora spazio di socialità. È un'aula autogestita dove è possibile studiare, ma soprattutto sottrarsi al frenetico esameficio dell'università, dando vita ad un prezioso spazio di riflessione critica e sociale, incontrando persone aperte al confronto e al dialogo.

L'assemblea dell'Aula R è per natura impegnata in attività politiche, culturali e di costante controinformazione.

Per ulteriori informazioni: aulaerrepisa.noblogs.org.

Exploit (Largo Pontecorvo)

Nasce come un'aula del Dipartimento di Matematica riservata a percorsi di eccellenza aperti a pochi e in pochi momenti. Un'aula sottoutilizzata, residuo di un'università in declino, indifferente ai bisogni primari degli studenti. Exploit è ad oggi un'aula studio occupata e autogestita usata per cineforum, conferenze, seminari, workshop, teatro, jam session, presentazione di libri e corsi di autoformazione.

Per ulteriori informazioni: exploitpisa.org



SALUTE MENTALE

Non possiamo non affrontare questo tema, che sembra aver ottenuto l'attenzione che merita solamente a seguito di questi due anni di pandemia.

Quello che per nostra esperienza diretta sappiamo è invece che questo tema riveste grandissima importanza nel vissuto quotidiano di tutti noi. Da questo punto di vista l'Ateneo mette a nostra disposizione uno **Sportello d'Ascolto**, un servizio che, tramite incontri in singolo o percorsi di gruppo, si propone di fornirci assistenza nell'affrontare i disagi psicologici incontrati durante il nostro percorso universitario. Per quanto riteniamo utile che l'Ateneo fornisca un servizio di questo tipo non possiamo astenerci da sottolinearne le criticità, in primo luogo determinate dalla mancanza di personale che possa assisterci, da cui conseguono periodi di attesa che ci scoraggiano dall'utilizzo dello Sportello.

A questo si aggiunge poi la limitatezza del servizio stesso: come dicevamo, si tratta di uno sportello volto a offrirci assistenza per problemi legati al nostro ingresso in Università e al nostro percorso di studi. Ciò di cui avremmo bisogno, però, non è solo questo. La nostra salute mentale è messa a rischio quotidianamente dal contesto che viviamo, sia considerando quello sociale che, nello specifico, quello universitario.

La costante **frenesia e necessità di essere produttivi**, di raggiungere il massimo risultato o comunque un "livello migliore" rispetto a quello delle altre persone alimentano un sentimento di forte competizione e conseguente isolamento, fattori che non possono permetterci di sperimentare un vero benessere psicologico.

Di fronte a una situazione come questa è evidente che ciò di cui abbiamo bisogno non è solamente uno sportello di ascolto per problematiche legate al percorso universitario. Abbiamo bisogno di un'assistenza psicologica che ci aiuti a preservare la nostra salute mentale, abbiamo bisogno di un servizio accessibile, considerando i costi spesso proibitivi che ha l'intraprendere un percorso da una professionista. Per questo motivo ormai da tempo chiediamo che venga portato avanti, dall'Ateneo, un progetto che garantisca, per tutte le persone che ne fanno parte, un percorso di **assistenza psicologica economicamente sostenibile**

Infine, parlando di questo argomento è necessario fare una considerazione: l'approccio al malessere psicologico portato avanti praticamente in tutti i contesti cela una criticità di fondo. Infatti, nella maggior parte dei casi, la difficoltà della singola persona viene automaticamente riconosciuta come responsabilità individuale: se la persona "sta male" significa che c'è "qualcosa che non va" in lei e pertanto deve essere aiutata, riparata. Questo affinché essa sia reinserita in quello stesso ambiente che invece, molto spesso, è la causa della sua sofferenza. Fintanto che continuiamo ad adattarci a un contesto che appare profondamente disfunzionale non potremo raggiungere veramente il benessere psicologico. **Solamente impegnandoci per cambiare la realtà che abbiamo intorno potremo veramente tutelarci, anche psicologicamente!**



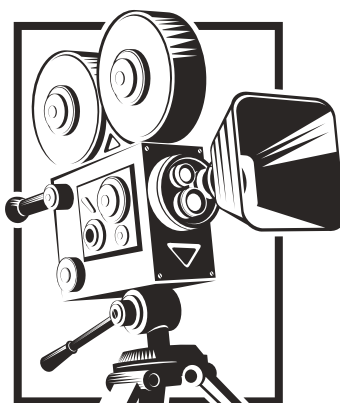
EVENTI CULTURALI E PISA FOLK

Sinistra Per non è soltanto un'organizzazione politica che si occupa di rappresentanza studentesca; facciamo anche molto altro.

Crediamo, infatti, che sia fondamentale la presenza di attività culturali all'interno dell'Università e dei suoi spazi, che dobbiamo poter vivere assieme, in modo da non vederli relegati solamente a luogo di lezione frontale. Per questo motivo organizziamo **attività gratuite** all'interno degli spazi universitari: ecco qui alcuni esempi!

CINEFORUM

Ahhh, il cinema: la settima arte regala sempre grandi emozioni ed un momento di riflessione. I costi per guardare un film, tuttavia, sono sempre più proibitivi e, con la nascita delle piattaforme per lo streaming, sempre più vuoti. Noi crediamo nell'importante **funzione sociale del Cinema**, per questo motivo, quasi una volta al mese, i vari gruppi di Sinistra Per organizzano dei cineforum, non solo per permettere a chiunque di divertirsi gratuitamente, ma anche per mostrare film: d'autore, storici, di nicchia, o che comunque valga la pena vedere. Tenete quindi d'occhio le bacheche e le nostre pagine social, per avere maggiori informazioni su questi eventi.



TEATRO

Negli ultimi anni si sta purtroppo assistendo ad un fenomeno: guardando annunci dei grandi teatri italiani in televisione, o osservando una locandina, vi capiterà di vedere come un grandissimo spazio sia dato alla musica, all'opera e al balletto, a discapito, troppo spesso, di altre forme teatrali. I costi dei biglietti sono poi sempre molto cari, motivo per cui andare a Teatro è diventata un'attività riservata a chi se lo può permettere.

Per ampliare dunque l'offerta culturale presente in città e per consentire a tutti di poterne fruire abbiamo iniziato, ormai da molti anni, a collaborare con **compagnie teatrali**, singoli artisti e professionisti del settore, quali per esempio: Il Canovaccio, la compagnia teatrale degli Auras, l'ADA - Arsenale Delle Apparizioni, Figli d'Arte Cuticchio, compagnia Gli Scarti, KarmaB, per riuscire a portare negli spazi del nostro ateneo quest'arte antica.

CONFERENZE E WORKSHOP

Ogni anno organizziamo **conferenze e dibattiti su temi di attualità** e di interesse comune. Esulando spesso dai nostri ambiti culturali di provenienza, andiamo ad analizzare tematiche di più ampio respiro, per dotarci degli strumenti culturali necessari ad interpretare una realtà sempre più complessa ed interconnessa.

La sostenibilità ambientale e sociale, la disuguaglianza di genere all'interno del mondo della ricerca, l'accesso al mondo del lavoro, la salute mentale e la cybersecurity: sono solo alcune delle tematiche che sono state al centro di conferenze da noi organizzate.

Lo scopo ultimo di queste conferenze è quello di mettere in **contatto l'università con il mondo che la circonda**, non solo analizzando tematiche e problemi dell'epoca che stiamo vivendo, ma anche confrontandoci con relatori provenienti dal mondo dell'associazionismo, della politica, del sindacalismo, della cultura e dall'università stessa.

FESTE, PISA ROCK & PISA ROCK CORNER

Inutile negarlo, le feste sono forse uno degli aspetti più noti della vita universitaria, per questo motivo dedichiamo una certa parte delle nostre energie a organizzarle. Negli ultimi anni l'amministrazione cittadina ha reso sempre meno attraversabili e vivibili gli spazi della nostra città, mentre i costi per fruire di cultura e divertimento, si sono alzati. Per questi motivi abbiamo deciso di sopperire a questa mancanza della città.

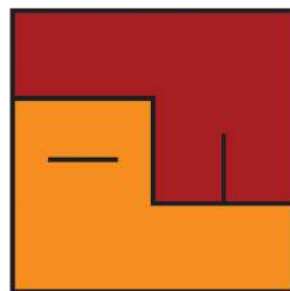
Oltre a questi momenti sparsi tra i fine settimana e varie ricorrenze (state attenti a **locandine ed eventi** che potete trovare sui nostri social oltre che nelle bacheche di tutti i poli) sperimentiamo ormai da anni, con un largo successo, il Pisa Rock Festival! Si tratta di un festival organizzato all'interno degli spazi dell'Ateneo, finanziato in parte con i fondi messi a bando dall'ateneo ogni anno, ed in parte grazie all'autofinanziamento di Sinistra Per... . Anche in questo caso si tratta di **eventi gratuiti dove invitiamo artisti emergenti, ma che hanno già una dimensione nazionale, offrendo dell'ottima musica accessibile a chiunque lo desideri.**

PISA FOLK FESTIVAL

L'Associazione Pisa Folk nasce nel febbraio 2012 raccogliendo l'esperienza decennale del Pisa Folk Festival, iniziativa culturale portata avanti dalla Lista studentesca Sinistra Per... e dai molteplici attori che si sono legati al progetto. Allo scopo di conservare ed arricchire il patrimonio culturale della tradizione folk italiana, attraverso iniziative per la maggior parte gratuite e **capaci di creare aggregazione cittadina e integrazione tra le culture**, si è scelto, proprio nell'anno della decima edizione, di dare vita ad una vera e propria associazione culturale.

Il Pisa Folk festival è l'occasione in cui portiamo **l'Università all'interno della città**. Negli anni il Pisa Folk Festival è stato in grado di far conoscere differenti linee di tradizione culturale appartenenti a tutte le regioni italiane. Attraverso concerti, rappresentazioni teatrali, conferenze e seminari, i tanti **patrimoni delle culture popolari** si sono incontrati nella cornice di una manifestazione realizzata in una città come Pisa.

Un luogo che, per le sue caratteristiche, si predispone naturalmente ad ospitare un dialogo tra comunità eterogenee e culture differenti. Con un'esperienza ormai ventennale, il Festival ha consolidato la propria riconoscibilità nel panorama culturale cittadino grazie alla qualità delle tante iniziative e ai sempre gratificanti riscontri di pubblico e critica.



ASSOCIAZIONE
PISAFOLK

LAVORO

Per la maggior parte di noi il fine ultimo dello studio “matto e disperatissimo” che ci accompagna fedelmente durante il percorso universitario, è anche trovare un lavoro che si avvicini il più possibile alle nostre passioni e inclinazioni. La condizione migliore in cui dovremmo trovarci è quella in cui l’ambiente lavorativo si presenta stimolante e il compenso adeguato al nostro sforzo; un ambiente che favorisca la nostra crescita personale e rispetti i nostri tempi.

Oggi, però, il lavoro è tutt’altro che questo: **sfruttamento, precariato, turni estenuanti e un senso di alienazione dilagano**. Sentiamo parlare di “incidenti” sul lavoro praticamente ogni giorno, ma di incidentale nella **carezza di investimenti sulla sicurezza** non c’è proprio nulla! Di incidentale nella morte di persone che devono realizzare il maggior numero di consegne possibili per poter guadagnare una miseria c’è ben poco.

Uno degli strumenti che abbiamo per iniziare a conoscere il mondo del lavoro e applicare ciò che abbiamo appreso tramite lo studio è il **tirocinio**. Spesso, però, quella che dovrebbe essere un’ esperienza formativa si trasforma in un’ “esperienza” di sfruttamento; a questo vanno aggiunte le eventuali spese (trasporto, vitto, attrezzatura) a carico del tirocinante. Per non parlare del limbo in cui si trova chi svolge un tirocinio post-lauream, non essendo retribuito o in parte rimborsato, dal momento che non si è considerati nè studente nè lavoratore.

Un'altra condizione non facile da vivere è quella in cui si trova chi è costretto a dividersi tra lavoro e studio. All'interno del regolamento didattico d'Ateneo (art.27) vengono fornite indicazioni su come ottenere il riconoscimento dello **status di student3 lavorator3** e si parla anche del numero di appelli in più a cui l3 student3 lavorator3 ha diritto.

Come Sinistra Per... in primis vorremmo che la nostra generazione non fosse costretta a dover **lavorare per potersi permettere di studiare**, perlopiù non vedendo il proprio stato riconosciuto sia a causa dei buchi nei regolamenti delle università che nell'irregolarità dei posti di lavoro stessi.

Mondo accademico e mondo del lavoro si intrecciano continuamente. Come student3 e lavorator3 non possiamo che schierarci dalla parte di tutte le persone che lavorano all'interno dell'Ateneo. Una categoria con cui tutt3 entriamo in contatto fin dai primi giorni di lezione è quella della componente lavoratrice esternalizzata: l'Università, infatti, non assume direttamente il personale delle portinerie e, in generale, addetto alla manutenzione e alla gestione dei poli, ma **appalta tutto a ditte esterne**.

Le condizioni di lavoro attuali a cui molte di queste persone devono sottostare non garantiscono davvero la loro tutela né la loro dignità, sottoposte come sono a turni lunghissimi ed estenuanti, e questo non possiamo tollerarlo, in nessun contesto e in nessuna situazione. Così come noi abbiamo bisogno di vivere gli spazi universitari in modo sicuro e libero, chi ci lavora non deve essere sfruttat3. Le condizioni e i diritti di chi lavora influenzano il benessere dell'intera società, e così come il diritto allo studio dovrebbero essere delle priorità.

Riprendiamoci il diritto allo studio, riprendiamoci il diritto a lavorare senza essere sfruttat3.

PARI OPPORTUNITÀ

Riteniamo che lo studio sia un diritto fondamentale e che l'Università debba essere un luogo di scambio di conoscenze ed acquisizione di competenze, di arricchimento personale e collettivo, di socializzazione, ritrovo, crescita e maturazione. Per questo ci battiamo, da anni, per fare sì che tutto questo sia accessibile, disponibile e sicuro per tutt3

CARRIERA ALIAS

L'Università di Pisa offre a3 student3 che stanno affrontando un percorso di transizione di genere e che sono iscritt3 ad un qualsiasi livello del percorso formativo presso l'Ateneo, la possibilità di richiedere l'attivazione di una **carriera "alias"**, che include il rilascio di una seconda 'Carta dello studente', con validità limitata all'Ateneo. Dal 24 Gennaio 2020 tale possibilità è stata estesa non solo alla componente studentesca, ma a chiunque a vario titolo si ritrovasse ad operare, anche occasionalmente e temporaneamente, nelle strutture dell'Ateneo. Non sarà necessario presentare alcun tipo di certificazione medica: sarà sufficiente la sottoscrizione di un semplice accordo di riservatezza con l'Università di Pisa. A chi farà richiesta sarà assegnata un'identità provvisoria al fine del rilascio di nuovi documenti di riconoscimento, come il libretto universitario o il badge, di un nuovo account di posta elettronica o di targhette identificative. Ad oggi, il delegato del Rettore alle attività "Gender Studies and Equal Opportunities" dell'Università di Pisa è il Prof Arturo Marzano (email: arturo.marzano@unipi.it) al quale chiunque sia interessat3 può rivolgersi per un colloquio preliminare.

Riteniamo che si tratti di una misura necessaria e fondamentale all'interno del nostro Ateneo, per tutelare l'identità e la privacy di persone che purtroppo, nella nostra società, si trovano in una posizione di vulnerabilità.

STUDENTI GENITORI

Nel nostro ateneo sono presenti delle **agevolazioni** che riguardano student3 genitori. In particolare, al fine di migliorare l'accesso all'offerta didattica per lavoratori/ genitori iscritt3 ai corsi di laurea e di laurea magistrale, il Regolamento Didattico di Ateneo prevede l'**accesso agli appelli di esame straordinari** anche a student3 genitori in maternità o con figli3 di età inferiore a 8 anni. Inoltre, per paternità/maternità e puerperio (per student3genitori con figli di età inferiore ai tre anni) viene data la possibilità di richiedere l'interruzione temporanea degli studi. Per saperne di più, consultate questo link:

www.unipi.it/index.php/servizi-di-segreteria/item/1491-interruzione-temporanea-degli-studi

CONSIGLIERA DI FIDUCIA

L'Università di Pisa ha istituito la figura della Consigliera di fiducia, che ha il compito di **prevenire e contrastare discriminazioni** e molestie nei luoghi di lavoro e di studio.

Alla Consigliera possono rivolgersi tutt3 coloro che **studiano o lavorano all'Università di Pisa**, qualsiasi sia il loro rapporto con l'Università, anche quando operino temporaneamente nelle strutture dell'Ateneo.

La Consigliera presta la sua assistenza a tutela di chi si ritenga vittima di discriminazioni o molestie e si adopera per la soluzione del caso; riceve su appuntamento, in condizioni tali da garantire il pieno rispetto della riservatezza, attraverso un contatto mail all'indirizzo **consiglierafiduciaunipi@gmail.com**.

Da Gennaio 2022 la Consigliera di fiducia è l'avvocata Arianna Enrichens, che resterà in carica per tre anni.

USID

L'Ufficio Servizi per l'Integrazione di studenti con Disabilità si occupa di garantire l'accessibilità dell'Ateneo per student3 disabili. Basta visitare il loro sito web www.unipi.it/index.php/usid o contattarli alla mail **usid@unipi.it**.

UNIPi offre anche uno sportello dedicato a student3 con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), che potete contattare scrivendo a **dsa@adm.unipi.it**

SPORTELLO ANTIVIOLENZA

Dal Giugno 2022, a Pisa e a disposizione di Unipi, Normale e S.Anna esiste lo **Sportello interuniversitario contro la violenza di genere**, che offre un servizio di ascolto e **assistenza sia in italiano che in inglese**, per chiunque abbia subito atti di discriminazione e violenza di genere o comunque legati alla propria identità sessuale, anche in luoghi diversi da quelli universitari, e studia, lavora, o collabora con le Università. Il luogo in cui si trova lo Sportello è riservato e vi si potrà accedere solo inviando una mail a **antiviolenza@ateneipisa.it** o telefonando allo **0502215104** secondo gli orari indicati sul sito www.ateneipisa.it

PRIDE

Come forse saprai, giugno è il mese del Pride. Nato come commemorazione dei moti di Stonewall, il mese del Pride è un'occasione per la comunità LGBTQIA+ per ricordare le proprie radici storiche in quanto realtà politica.

Purtroppo è spesso diventato occasione per le multinazionali per farsi pubblicità: ogni anno assistiamo a un'esplosione di arcobaleni nei loghi e nelle pubblicità; questo fenomeno, noto come **"rainbow washing"**, è diventato tristemente caratteristico delle giornate di giugno. Come Sinistra per... rivendichiamo il ruolo profondamente politico delle manifestazioni del Pride e la volontà di riconnetterci alla storia di quei moti. Giugno non può e non deve essere un'occasione per capitalizzare sulle vite della comunità LGBTQIA+.



Le origini del movimento sono prevalentemente popolari e molto più radicali di quanto si potrebbe pensare.

Il 28 giugno 1969 avviene uno dei momenti cruciali per il movimento: la polizia compie un raid allo **Stonewall Inn**, bar situato nel Greenwich Village, uno dei quartieri gay di New York. Questo avvenimento dà così inizio ad una serie di rivolte che durano fino al 3 luglio. Non è la prima volta che avviene un'azione di resistenza contro la repressione della polizia da parte della comunità, ma certamente è quella che riscuote maggiore attenzione mediatica.

Nel clima di fermento successivo alle rivolte, nascono le prime associazioni di attivismo LGBTQIA+ che fanno uso esplicito della parola "**gay**", come il Gay Liberation Front (di stampo anti-capitalista e rivoluzionario, ne fanno parte anche importanti attivisti come Leslie Feinberg, Marsha P. Johnson e Sylvia Rivera). L'anno seguente, per commemorare l'accaduto, in diverse città degli Stati Uniti vengono organizzate le **prime marce del Pride** che si ripetono ogni anno e si diffondono poi in tutto il mondo.

Anche in Italia la storia del movimento parte con un'azione di protesta: il 5 aprile 1972, in occasione del Congresso internazionale di Sessuologia a Sanremo, il **F.U.O.R.I.** (Fronte Unitario Omosessuale Rivoluzionario Italiano) e altre associazioni europee si riuniscono fuori dal Casinò dove si sta svolgendo il congresso per manifestare, riuscendo anche a raggiungere i microfoni dentro l'edificio.

Si dovrà però aspettare fino al 2 luglio 1994 a Roma, a 25 anni dai moti di Stonewall, perchè si svolga il primo Pride italiano "ufficiale" — anche se la prima marcia patrocinata da un Comune è quella organizzata a Pisa il 24 novembre 1979 dal Collettivo Omosessuale Orfeo, in risposta all'omicidio di un uomo gay a Livorno da parte di un gruppo di ragazzi.

Sempre in questa città però, una delle istituzioni più importanti, l'Università di Pisa, **nega il patrocinio ai Pride toscani** da diversi anni, nonostante le azioni di supporto alla comunità prese all'interno dell'ateneo. Il rifiuto di schierarsi politicamente al fianco della comunità e al contempo volersi mostrare vicini ad essa, è il triste risultato di decenni di depoliticizzazione della lotta LGBTQIA+, in favore di un movimento che in larga parte non va più a minacciare lo status quo.

Ne è un esempio il fenomeno del "**capitalismo arcobaleno**", ovvero la recente tendenza dei brand di creare prodotti e pubblicità che mirano ad attirare la comunità LGBTQIA+ (e le sue alleate) per convincerci ad acquistare i loro prodotti, appropriandosi delle nostre lotte pur non facendo nulla di sostanziale per sostenerle, e anzi, spesso andandoci contro.

Il movimento però era in origine **rivoluzionario, anticapitalista e anti-assimilazionista**, vicino alle lotte antiimperialiste e anti-razziste, composto principalmente da persone queer e trans della classe operaia o senz'ateneo. Col passare del tempo si è trasformato dando sempre meno spazio pubblico alle posizioni radicali, in seguito ad un processo di appropriazione delle istanze da parte di persone esterne ai moti originali che avevano posizioni più facilmente assimilabili dalla cultura borghese. L'obiettivo del movimento è passato dalla liberazione dall'oppressione all'assimilazione nella società ciseteropatriarcale.

È quindi nostro dovere riportare il movimento sulle sue orme, ritornare a mettere in discussione la ciseteronormatività in modo veramente radicale e intersezionale, non accontentarci dei traguardi raggiunti e rifiutare il facile comfort promesso dall'assimilazionismo.

DSU



Durante il vostro percorso universitario in Toscana, spesso sentirete nominare il DSU, acronimo di **Diritto allo Studio Universitario**. Esiste un'azienda regionale (**ARDSU**) che si occupa di erogare benefici in favore della componente studentesca universitaria e, nonostante il quadro nazionale sia drammatico, Pisa dispone di parecchi servizi con livelli qualitativi soddisfacenti.

Ogni anno, solitamente nel mese di luglio, l'ARDSU pubblica sul proprio sito (www.dsu.toscana.it) il bando che regola il funzionamento del sistema di borse di studio. Queste sono attribuite, mediante bando pubblico, a chi si trova in particolari condizioni economiche e di merito - stabilite dalla Regione Toscana secondo dei parametri dettati dalla legge. Ad esempio, il bando per l'anno accademico 2022-23 ha previsto che per accedere alla borsa di studio fosse necessario avere valori di ISEE e ISPE rispettivamente inferiori a €24.335 e €52.902. Chi intende partecipare al bando dovrà compilare soltanto il relativo modulo di partecipazione on-line, disponibile sul sito dell'ARDSU, entro i tempi previsti dal bando stesso.

Chi riceve la borsa di studio ha diritto a:

- un **importo monetario** che varia in funzione delle condizioni economiche e dello status (in sede, pendolare o fuori sede);
- **due pasti gratuiti al giorno** nelle mense universitarie se si è fuorisede, uno gratuito se si è in sede o pendolare; esonero dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario;
- un **alloggio gratuito** nelle stanze messe a disposizione negli alloggi universitari, per chi è fuorisede e ne ha fatto esplicita richiesta.

La sede pisana negli ultimi anni non è stata in grado di fornire in tempi adeguati i posti letto (e quindi gli alloggi) a tutte le persone che ne avevano diritto. Riconoscendo la grave situazione che questo comporta, l'Azienda eroga un **contributo affitto** a ogni persona risulti idonea e non beneficiaria di alloggio, fino all'ottenimento dello stesso per un massimo di 3600€ annui.

Sinistra Per..., tramite la rappresentanza quotidiana, l'informazione e la mobilitazione, lavora per evitare il peggioramento dell'offerta di prestazioni, facendo sì che le scelte in materia di DSU non siano dettate dalla ricerca del profitto aziendale ma dal soddisfacimento dei bisogni degli studenti. Crediamo che l'accesso all'istruzione universitaria sia a tutti gli effetti un diritto, e riteniamo che nell'eliminare gli ostacoli di natura economica che impediscono la piena realizzazione del diritto allo studio l'ARDSU debba avere un ruolo di primo piano, molto più di quanto lo abbia attualmente.

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo potuto tristemente osservare quali sono state le conseguenze del mettere sempre e comunque in secondo piano - nelle politiche locali e nazionali - il diritto allo studio e il finanziamento alle Università.

Scrivendo questo, ci viene in mente innanzitutto il taglio ai fondi all'ARDSU messo in atto dalla Regione Toscana: sfruttando l'incremento dei fondi provenienti dall'Unione Europea, la Regione ha ritenuto corretto dimezzare i soldi che avrebbe speso per il DSU nel 2022, pianificando addirittura di **azzerarli nel 2023**.

Queste scelte politiche irresponsabili hanno messo estremamente a rischio lo stato del diritto allo studio in Toscana, soprattutto per tutte le persone più fragili economicamente che hanno accesso alle borse di studio.

Di fronte a questo attacco ai nostri diritti non si poteva stare in silenzio, così successivamente ad un'assemblea d'Ateneo la componente studentesca ha deciso di **occupare uno dei poli della nostra Università**, il Polo Carmignani, per far sentire la sua voce dissidente; grazie a quest'azione collettiva è stato ottenuto un **confronto diretto con il Presidente della Regione Eugenio Giani**, a cui è seguita la formazione di un tavolo tecnico regionale sul DSU di cui sono membri anche le rappresentanze studentesche degli atenei toscani.

Per comprendere quanto siano gravi queste scelte politiche, è bene notare qual è attualmente lo stato del diritto allo studio in Toscana, in particolare per quanto riguarda il diritto all'abitare: a Pisa sono centinaia le student3 che ad aprile 2022 risultavano in lista di attesa per ottenere una stanza all'interno delle residenze universitarie; si tratta di student3 fuorisede che, secondo gli stessi bandi, **avrebbero il diritto ad un alloggio gratuito**, ma a cui è stato concesso in alternativa un contributo affitto per contribuire parzialmente alle spese casalinghe che avrebbero speso per trasferirsi.

In un momento storico di crisi economica e di vertiginosa crescita dei costi dell'energia, la misura del contributo affitto è drammaticamente insufficiente. Ma se parliamo di gravi mancanze, non possiamo far notare anche l'assenza di una convenzione trasporti che permetta di abbattere realmente (fino ad eliminare) il costo per la componente studentesca del trasporto pubblico locale. Gli attuali accordi tra l'Università di Pisa e Autolinee Toscane hanno portato a una riduzione dei prezzi minima, anche se confrontati con le riduzioni ottenute dalle altre Università toscane. Per molti, l'uso dei mezzi pubblici **non è solo una scelta ma una necessità**. Se vogliamo un ateneo realmente accessibile a tutti, è indispensabile che questi costi siano decimati.

Questo stress economico è accompagnato però anche dello stress psicologico a cui l'Università sottopone quotidianamente tutti gli studenti (vedi il capitolo Merito ed Eccellenza), in particolare quelli borsisti. Lo studente che ha diritto a una borsa di studio per motivi economici deve infatti dimostrare, anno per anno, di "meritarsi" i benefici che gli vengono concessi: se ad agosto di ogni anno non hai raggiunta la soglia di CFU prevista per il mantenimento della borsa, non avrai diritto al suo rinnovo; non importa quali siano le ragioni che ti hanno portato a rallentare nel tuo percorso universitario, se vuoi continuare ad avere garantito il tuo diritto allo studio sarai **costretto a performare incessantemente** fino a quando non otterrai la laurea. L'ansia generata da questi requisiti - una vera e propria spada di Damocle sopra la testa degli studenti borsisti - ed eventualmente anche la revoca della borsa di studio, portano a conseguenze sulla salute mentale e sul diritto allo studio difficilmente quantificabili, ma evidenti a tutti coloro abbiano vissuto questa esperienza direttamente o indirettamente, attraverso la propria compagnia di corso.

Per questo crediamo che i criteri di merito previsti per l'accesso alle borse di studio **vadano aboliti**, visto il modo in cui ledono attivamente al diritto allo studio, contribuendo a creare disagio tra chi più avrebbe bisogno di un supporto da parte dello Stato. Da anni lottiamo a tutti i livelli affinché il sistema universitario cambi rotta: lo facciamo tra le strade come movimento, ma anche facendo sentire la nostra voce dentro gli organi decisionali delle Università, facendo pressione alla Regione e al Governo, anche mediante le battaglie che portiamo avanti con **Link, l'associazione nazionale studentesca a cui aderiamo**. Vogliamo un'Università realmente accessibile, gratuita, non performativa e di massa, e non smetteremo di farci sentire finché non la otterremo.



AMBIENTE

La nostra è la generazione che più di tutte si farà carico della tutela ambientale, che si è gradualmente ampliata nel corso degli anni, ma che non è riuscita a stare al passo con il decadimento che il **cambiamento climatico** sta provocando. L'università, in questo senso, dovrebbe agire come primo ente promotore di una cultura incentrata sulla sostenibilità e sul rispetto dell'ambiente e delle persone. Questo obiettivo si porta a termine non solo attraverso lo studio, la ricerca e il progresso: le idee e la condivisione e divulgazione di conoscenze sono elementi fondamentali.



Diamo a Cesare quel che è di Cesare: in questo senso UNIPI ha portato avanti diverse azioni: ad esempio, ha iniziato a monitorare la sua "**Carbon Footprint**" (la sua emissione di gas serra espressa in peso di carbonio corrispondente) e ha istituito una task-force formata da docenti, post-doc, ricercatori, dottorandi per misurare le emissioni di CO₂ e non solo.

Dal 2021 il 100% dell'energia che utilizza proviene da fonti rinnovabili, e quest'anno sono state sostituite in molte aree (Palazzo Vitelli tutto) le lampade a incandescenza con lampade a led per ridurre i consumi. Al Polo Piagge e al Polo Porta Nuova stanno montando dei pannelli fotovoltaici in grado di generare 80 MWh l'anno e di coprire circa il 10% dei consumi dei rispettivi poli.

Il tema della sostenibilità, però, non si limita solo ad un contesto "ambientale", ma tiene conto di come gli ambiti economici sociali e ambientali siano interconnessi tra loro.

In questo senso, una Università che da un lato si fa promotrice di iniziative come quelle sopra citate e dall'altro fa gli accordi di ricerca con ENI (che oltre ad aver inquinato e devastato ecosistemi allegramente in giro per il mondo ed essere responsabile di diversi crimini ambientali, in questo ultimo anno sta facendo pagare la crisi climatica ed energetica direttamente a noi a furia di bollette impossibilmente salate) non è del tutto coerente nella lotta alla crisi climatica e si ritrova a partecipare nelle pratiche di "**greenwashing**" (attività non incentrate alla tutela ambientale che appaiono come tali, sfruttando la sensibilità del tema in questione).

Le iniziative individuali per inquinare e consumare meno sono lodevoli, spesso fanno vivere meglio e fanno bene alla salute (e, in alcuni casi, anche al portafoglio!). Di sicuro non bastano, e non sempre l'opzione più percorribile è però quella sostenibile.

In questi casi è bene ricordarsi del fatto che il comportamento individuale non è certo la soluzione al cambiamento climatico: il grosso delle emissioni e dell'inquinamento è colpa di una **manciata di aziende e multinazionali**, non c'è cannuccia di carta o borraccia che tenga.

Il tempo per riuscire a mitigare i danni dell'inquinamento si sta esaurendo in fretta, i responsabili della crisi climatica **stanno facendo di tutto per spostare il focus** sui comportamenti individuali e il peso economico di tutta questa faccenda viene scaricato sempre di più sulle nostre spalle. Non dobbiamo perdere le speranze, ma organizzarci e batterci perché siano i veri colpevoli a pagare.



TUTORATO E PART-TIME

L'Università di Pisa si è dotata della figura della 'tutor' per aiutare durante il suo percorso ogni studente che ne sentisse il bisogno: si tratta di figure più "navigate" all'interno dell'università (sia docenti che studenti) che offrono consulenze a chiunque ne abbia bisogno.

Dal 2015, al tutorato degli docenti, è stato affiancato il nuovo servizio di **tutorato alla pari**: si tratta di studenti "senior" selezionati tramite bando dai Dipartimenti, che ricevono una **formazione** dagli psicologi del Centro di Ascolto di Ateneo e una formazione specifica sugli aspetti organizzativi dai referenti del Dipartimento. Nello specifico, **forniscono informazioni e possono aiutarvi a sciogliere dubbi e difficoltà di carattere organizzativo e didattico**:

- agiscono da tramite tra studenti e docenti e/o segreterie;
- forniscono assistenza nell'organizzazione dello studio e programmazione degli esami, reperimento del materiale didattico;
- promuovono la corretta conoscenza e fruizione dei vari servizi offerti dall'Università;
- facilitano l'espletamento delle pratiche amministrative (immatricolazione, trasferimento, propedeuticità).
-

Potete contattare i tutor alla pari attraverso i canali a tal fine predisposti dal vostro Dipartimento

(es. sportello virtuale, pagina FB, email, ricevimento in Dipartimento, ecc...).

Inoltre dal 2020 l'Università di Pisa ha introdotto la figura della **tutor di accoglienza**, figura appositamente dedicata alle matricole per aiutarle ad orientarsi correttamente durante l'ingresso all'Università. Queste figure sono state istituite soprattutto in un periodo in cui la didattica era erogata prevalentemente a distanza a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Informati sui siti del tuo Corso, della tua Scuola o del tuo Dipartimento per trovare la tua tutor di accoglienza!

Oltre a queste mansioni, in base al Dipartimento la tutor possono avere ulteriori **compiti di supporto alla didattica**: possono svolgere esercitazioni al di fuori dell'orario di lezione per alcuni corsi dei primi anni, svolgere approfondimenti affiancando la docente di un corso, aiutare nella preparazione del materiale didattico, etc... oppure possono essere appositamente formati per **supportare determinate categorie** come ad esempio la studenta con DSA.

Abbiamo purtroppo notato che la figura dei **docenti tutor** non funziona da diversi punti di vista: prima di tutto non tutti i Dipartimenti si sono dotati di un regolamento per questa figura di sostegno e, purtroppo, anche laddove si è avviata una sperimentazione non sempre questa è andata a buon fine, registrando uno scarso successo in partecipazione.

Diversa è invece la situazione del tutorato alla pari, dovuta anche al fatto che sia più facile confrontarsi con una figura che condivide la tua stessa età e condizione. Esperienza positiva che si è confermata con l'istituzione del tutorato di accoglienza.

Inoltre dal 2020 l'Università di Pisa ha introdotto la figura della **tutor di accoglienza**, figura appositamente dedicata alle matricole per aiutarle ad orientarsi correttamente durante l'ingresso all'Università. Queste figure sono state istituite soprattutto in un periodo in cui la didattica era erogata prevalentemente a distanza a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Informati sui siti del tuo Corso, della tua Scuola o del tuo Dipartimento per trovare la tua tutor di accoglienza!

Oltre a queste mansioni, in base al Dipartimento la tutor possono avere ulteriori **compiti di supporto alla didattica**: possono svolgere esercitazioni al di fuori dell'orario di lezione per alcuni corsi dei primi anni, svolgere approfondimenti affiancando la docente di un corso, aiutare nella preparazione del materiale didattico, etc... oppure possono essere appositamente formati per **supportare determinate categorie** come ad esempio la studenti con DSA.

Abbiamo purtroppo notato che la figura dei **docenti tutor** non funziona da diversi punti di vista: prima di tutto non tutti i Dipartimenti si sono dotati di un regolamento per questa figura di sostegno e, purtroppo, anche laddove si è avviata una sperimentazione non sempre questa è andata a buon fine, registrando uno scarso successo in partecipazione.

Diversa è invece la situazione del tutorato alla pari, dovuta anche al fatto che sia più facile confrontarsi con una figura che condivide la tua stessa età e condizione. Esperienza positiva che si è confermata con l'istituzione del tutorato di accoglienza.

COME SI PUÒ DIVENTARE TUTOR?

Ogni anno l'Ateneo o i singoli Dipartimenti, spesso in collaborazione con progetti appositi della Regione Toscana, erogano bandi per istituire queste collaborazioni part-time con mansioni di tutorato. Queste collaborazioni sono **retribuite** e hanno un numero di ore e un periodo temporale di svolgimento stabilito (ad esempio nei bandi più recenti erano previsti contratti da 150 ore da svolgere in circa un semestre e con una retribuzione di 12 euro/ ora). Per poter accedere a queste collaborazioni è necessario fare richiesta tramite l'apposito bando, in cui possono essere richiesti alcuni requisiti di accesso in termini di CFU e ISEE. la fase più importante è il successivo colloquio, svolto davanti ad una commissione composta da docenti e personale tecnico-amministrativo del Dipartimento.

Nel **colloquio** si valuterà l'adeguatezza della candidate al ruolo con domande sulla motivazione a svolgere quella mansione, conoscenza base dei Regolamenti dell'Ateneo e del proprio Corso di Laurea, propositività e idee per rendere fruibile il servizio e simili. Successivamente a questa fase verrà stilata una graduatoria e in base ai posti disponibili verranno chiamati i vincitori.

Controlla i nostri canali social e il sito dell'Ateneo e del tuo Dipartimento per sapere quando verranno pubblicati questi bandi.

Oltre al tutorato, è possibile svolgere una **collaborazione di part-time ordinario** all'interno dell'Ateneo.

Questa attività prevede mansioni da svolgere in strutture dell'Ateneo come biblioteche, laboratori, uffici dell'amministrazione, archivio, informatica, etc...

Questi incarichi non possono comportare responsabilità amministrativa e devono configurarsi come aggiuntivi o integrativi delle mansioni istituzionalmente svolte da personale tecnico-amministrativo.

Come per il tutorato, anche queste collaborazioni sono retribuite e hanno un numero stabilito di ore da svolgere (generalmente 150 ore con una retribuzione di 7,75 euro/ora). Anche qui è necessario fare richiesta tramite i bandi che vengono erogati durante l'anno.

Verrà stilata una graduatoria e i vincitori verranno contattati per scegliere, in base alla richiesta delle varie strutture, dove hanno preferenza a svolgere la propria collaborazione part-time. In alcune strutture può essere necessario qualche requisito specifico, come la conoscenza di una lingua, conoscenza di determinati programmi informatici come il pacchetto Office, o altro.

Le informazioni più dettagliate e tecniche sono poi presenti nel Regolamento per le collaborazioni part-time e nei relativi bandi quando questi vengono erogati. **Ti ricordiamo nuovamente di controllare i nostri canali social e il sito dell'Ateneo per essere sempre aggiornate su quando verranno pubblicati.**

MERITO ED ECCELENZA?

Il concetto di **merito** è una variabile costante nel nostro sistema. Lo ritroviamo in qualsiasi regolamento, in qualsiasi discorso, in qualsiasi ragionamento. Si continua a parlare costantemente di meritocrazia, di premiare le eccellenze e chi si laurea prima, chi si laurea meglio, chi ha la media più alta e partecipa ai progetti più fighi.

A dire il vero, il termine "**meritocrazia**" nasce con un'accezione **negativa**. Viene infatti coniato dal sociologo **Michael Young**, nel 1958, nel suo romanzo distopico chiamato appunto "*The rise of the Meritocracy*", in italiano "*L'avvento della Meritocrazia*". Il racconto parla di una società che promuove una selezione basata esclusivamente sulla misurazione precoce delle capacità, grazie alla quale diventa possibile calcolare il "merito" di ciascun individuo: gradualmente, l'aristocrazia di nascita viene sostituita dall'«aristocrazia dell'ingegno» e la stratificazione sociale si fa ancora più netta, fino a che le tensioni create dal nuovo sistema sociale sfociano in una rivolta.

Ci sono dei casi in cui scegliere la persona più "brava" è giustificabile: non si può pensare di mandare nello spazio una persona che non sa muoversi all'interno della stazione spaziale e il cui fisico è incapace di resistere alle condizioni della gravità 0.

Non si può nemmeno pensare di far eseguire complesse operazioni a cuore aperto a un medico che non ha una grande dimestichezza con il bisturi. In tutti questi casi, è possibile determinare più o meno univocamente chi è più in grado di svolgere un determinato compito.

La stortura arriva quando si comincia ad inserire la variabile del "merito" per discriminare chi o meno debba avere accesso a **strumenti che di fatto sono diritti, come l'università stessa** - ed è proprio quello che accade ogni giorno.

Fa notizia chi riesce a prendere più lauree contemporaneamente, e in anticipo; chi prende i voti più alti e chi entra ed esce dalle scuole di eccellenza viene lodato e ringraziato perché "riesce".

D'altro canto, le università pongono **blocchi all'accesso ai corsi di laurea** (a Medicina entra solo chi riesce a passare il test d'ingresso, quindi chi se lo "merita", indipendentemente dal fatto che le condizioni di partenza non sono uguali per chiunque); all'interno delle normative sulla contribuzione studentesca (le tasse universitarie) vi è l'obbligo di **tassare maggiormente chi va fuoricorso**, perché evidentemente se non riesci a laurearti in tempo devi pagare e magari anche fare la penitenza; le università stesse si ritrovano a fare a gara a chi performa meglio per ricevere più finanziamenti (vedi pagina 16).

Non finisce qui: il merito diventa sempre di più una **chiave di lettura del mondo stesso**, che ci spiega in modo molto semplice che chi "ce la fa" (ad accumulare successo, potere, a toccare una vetta) è meritevole ed è responsabile delle proprie vittorie, e come tale va ammirato; di riflesso, chi "non ce la fa" non è meritevole, ed è responsabile delle proprie sconfitte.

Il mito del "merito" come cartina tornasole per dare una direzione ed un ordine alla società in ogni suo aspetto, arrivando a **discriminare persino l'accesso ai diritti fondamentali**, si basa su due presupposti di dubbia veridicità.

Il primo è il fatto che il merito sia sempre quantificabile, misurabile, classificabile, identificabile in modo univoco - è sempre possibile fare una classifica e capire chi sta sul podio. Il secondo è il fatto che la logica della competizione tra individui sia il meccanismo più efficiente per riconoscere e premiare i meriti di cui sopra.

In questo sistema viene totalmente ignorata la variabile delle **condizioni di partenza**, che sono differenti per ogni individuo e nulla hanno a che vedere con le capacità della singola persona - in questo caso, anzi, la meritocrazia fa da cortina e nasconde tutti i privilegi e le possibilità che chi nasce in famiglie più abbienti ha fin dall'inizio, giustificando tutti questi vantaggi come semplice frutto del merito e capacità individuale.

L'ideologia del merito è una delle **armi che la cultura egemone usa contro di noi**, per separarci e renderci avversari anziché alleati, per dubitare di noi e farci sentire addosso il peso di ogni nostro "fallimento", per normalizzare il fatto che siamo sempre solo noi il problema e non il mondo che ci sta intorno.

Non è così. Queste stesse idee che ci circondano, ci influenzano e ci pervadono, come abbiamo visto, sono basate su fondamenta marce. **Sta a noi rendercene conto, per far crollare tutto e poter finalmente ricostruire, insieme.**

Fonti:

M.Young, "The rise of the Meritocracy", Penguin Books, 1970;
M. Boarelli, "Contro l'Ideologia del Merito", Editori Laterza, 2019.

"Occorre persuadere molta gente che anche lo studio è un mestiere, e molto faticoso, con un suo speciale tirocinio, oltre che intellettuale, anche muscolare-nervoso: è un processo di adattamento, è un abito acquisito con lo sforzo, la noia e anche la sofferenza."

Antonio Gramsci, Quaderni del Carcere



Attività autogestita svolta con il contributo finanziario
dell'Università di Pisa